



COMUNE DI GENOVA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica dell'8 aprile 2014

VERBALE

N. 14

L'anno 2014, il giorno 8 del mese di Aprile alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 99452 del 03/04/2014.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

CXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BARONI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CHIARIMENTO SULL'APPALTO PER LA RISTRUTTURAZIONE DEI PARCHI DI NERVI PER 2 MILIONI DI EURO E SUL REGOLAMENTO GIÀ APPROVATO NEL 2012 DALLA CONSULTA DEL VERDE MA MAI ENTRATO IN VIGORE.

BARONI (G. MISTO)

“Abbiamo avuto notizie che è stato assegnato a una cooperativa cesenate l'ultimo lotto dei lavori per 2 milioni di euro, che consiste in lavori più che altro

di carattere edilizio, stradale e quant'altro, quindi non si parla tanto di verde o di piante. Considerata la precarietà di lavoro che esiste nella nostra città, la mia domanda è molto semplice: come mai non è stato possibile affidare questi lavori a una ditta locale genovese, se è stata una questione di ribasso o di specializzazione, perché, come citano anche i giornali, l'azienda specializzata in queste cose probabilmente non esiste solo a Cesena, ce ne saranno anche nel territorio, visto che la Liguria tutto sommato come verde e parchi non è che sia molto indietro rispetto ad altre realtà?

Quindi mi auguro che il lavoro venga assegnato ad una cooperativa che però possa far lavorare gente di qua e che contribuisca a spendere questi due milioni anche per cercare di creare un mini volano di lavoro e possibilità professionali per i nostri concittadini.

La seconda cosa è legata alla prima. Io, frequentando i parchi e rilevando gli umori della gente, rilevo che l'utilizzo dei parchi è un po' strano: i prati sono prati, il prato calpestabile deve essere regolamentato, il prato dei parchi non è fatto per andare a smaltire il pranzo della comunione e soprattutto non è un campo da pallone, però se andate ai parchi la domenica, non c'è nessuno che controlli ed è veramente una bolgia, specialmente quando il tempo lo permette. Quindi mi chiedo quando entrerà in funzione il regolamento perché ne va della salute dei parchi pubblici e del buon utilizzo di uno spazio vitale per tutta la città".

ASSESSORE GAROTTA

“Parto dal regolamento d'uso dei parchi storici. E' vero che la Consulta del verde, in particolare il gruppo di lavoro dedicato al tema regolamento, aveva elaborato una proposta che è stata revisionata dai miei uffici e che sottoporremo al voto della Consulta del verde insieme al regolamento sugli orti urbani. Abbiamo voluto tenere insieme questi due temi e quindi il mese prossimo discuteremo con la Consulta del verde il regolamento che poi arriverà in Giunta e in Consiglio Comunale.

Naturalmente non basta avere un regolamento, ma bisogna che i cittadini lo conoscano. Allora io penso di organizzare un'offerta formativa presso le scuole perché mi piacerebbe partire dal prossimo anno con un programma di offerta formativa per i ragazzi che sono i primi fruitori, sia da bambini, quindi raggiungendo come informazione già le scuole elementari, sia da ragazzi e chiederò su questo il coinvolgimento delle associazioni, di Italia Nostra, di Legambiente, dei vari amici dei parchi che sono in tutti i più bei parchi storici di Genova per chiedere loro un aiuto a divulgare questo regolamento.

I lavori sono stati aggiudicati per un importo di 1.400.000 euro ad un'impresa emiliana che è una cooperativa non, come erroneamente raccontato

dai giornali, specializzata in edilizia, ma nata proprio come operatori forestali ed ha in gestione tutto il verde di Arezzo. Dico questo non perché io non creda che a Genova e in Liguria ci siano imprese che hanno questo tipo di qualifiche, ma perché penso che sia bene dire la verità. Dopo di che quando si fanno degli appalti ci sono delle regole e naturalmente questo è il soggetto che ha presentato l'offerta vincente dal punto di vista del contenuto.

Mi ricordava l'assessore Crivello che è tuttavia in atto un percorso con le associazioni di categoria dei costruttori e le organizzazioni sindacali, con le imprese del territorio per trovare un percorso, nel rispetto delle norme, che consenta di dare lavoro, soprattutto nel campo delle somme urgenze, al territorio. Naturalmente tutto deve essere fatto nel rispetto delle regole.

Sul verde, ne abbiamo parlato diffusamente, ma in realtà spendiamo con questo secondo lotto 580.000 euro che sono il 30% dell'importo contrattualizzato e verranno fatti interventi diffusi perché si vanno a ripristinare tutti i prati, comprese le superfici drenanti, si vanno ad inserire nuove specie arboree che sono scomparse nel corso del tempo, si vanno a rifare tutti i prati, si vanno a ricostituire alcuni punti di pregio come il rinnovamento del boschetto dei lecci a parco Groppallo e complessivamente si inseriscono diverse decine di nuove piante intervenendo anche sul sistema di regimazione delle acque. Io credo di avere già esaurito il tempo a disposizione, però sono disponibile a ritornare sull'argomento quando si desidera e ricordo che il ribasso sul secondo lotto, oltre a questi 600.000 euro già dedicati al verde, sarà dedicato tutto al verde”.

BARONI (G. MISTO)

“Sul regolamento volevo capire se c'è un problema anche sugli orari perché d'estate, quando c'è luce fino alle 21.30, che un parco alle 19.30 chiuda secondo me è un discorso da tener presente. Inoltre, se ho ben capito, questo appalto dà lavoro a gente del territorio? Mi scusi, allora non ho capito ... INTERRUZIONE ... quindi mi conferma che l'azienda è di là e il lavoro andrà a finire nelle casse del Comune di Cesena”.

CXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE SALEMI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PULIZIA DELLE SPIAGGE: CRITICITÀ PERSISTENTI ED IRRISOLTE SUL LITORALE GENOVESE.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE PULIZIA DELLE SPIAGGE GENOVESI IN RELAZIONE AL TRASPORTO DI MATERIALI DAI FIUMI DURANTE LE PIOGGE DEI MESI SCORSI.

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Effettivamente l’interrogazione che vado a fare riguarda sostanzialmente un problema ciclico. E’ sempre la stessa storia, nel senso che alla fine dell’inverno abbiamo il problema delle spiagge. E’ chiaro che non è possibile fare molte previsioni perché potrebbe venire un’altra mareggiata che ci scombina il piano programmato, però è anche vero che la stagione ormai è alle porte e abbiamo una situazione che già nel mese scorso era stata seguita dalla stampa cittadina. Il Secolo aveva titolato “Il litorale della vergogna” e c’era stato anche un suo intervento che giustamente metteva in rilievo anche la necessità di interventi strutturali.

Fermo restando che i problemi principali sono due, uno di sporcizia causata dai rifiuti delle mareggiate e dei torrenti, per esempio sulla spiaggia di Pegli dove c’è anche un problema, già segnalato, di competenze non chiarissime circa chi debba rimuovere i grossi tronchi che ci sono sulla spiaggia; pare che la pala gommata di A.M.I.U. abbia fallito il compito e sia sprofondata. Quindi la prima domanda è come si pensa di risolvere il problema in particolare della spiaggia di Pegli.

Le altre segnalazioni riguardano Voltri, Vesima, le spiagge del medio levante e di Nervi che mi pare abbiano più bisogno di ripascimenti, quindi interventi di un altro tipo, con un loro costo, però sicuramente l’ottica della programmazione in una realtà come la nostra dobbiamo sempre inseguirla nel senso che dobbiamo far sì che queste cose siano il più possibile immaginate, per cui m’interessava sapere come questi due tipi di problemi pensiamo di affrontarli: da un lato il discorso dei ripascimenti, con eventuali interventi strutturali, e il problema della sporcizia delle spiagge, in primis quella di Pegli”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Come tutti gli anni, quando piove poi ci sono le spiagge, che oramai sono solo a ponente e a levante, che vengono riempite dai detriti portati dai fiumi. In molte zone, come Pegli, ma anche altre, ci sono dei volontari che sono disponibili a dare una mano. Io chiederei come si intende procedere per la pulizia di queste aree e in particolare per il trattamento del legname che, essendo bagnato da acqua salata, contiene sodio e non può essere bruciato in loco per evitare effluvi di diossina nella zona”.

ASSESSORE GAROTTA

“Questo è un tema che è stato ripreso molto dalle cronache, se ne era occupato anche direttamente il Ministro Orlando perché gli alberi portati via dai torrenti in piena, che poi finiscono in mare e con le mareggiate finiscono sulle spiagge, sono un fenomeno che ha interessato grandi parti del nostro Paese.

In alcuni casi è intervenuta direttamente A.M.I.U. che ha fatto una prima serie di interventi a levante e anche a ponente, peraltro con una spesa non da poco perché si tratta di quantitativi molto significativi. Molte volte sono intervenuti insieme ad A.M.I.U. anche i municipi che hanno organizzato squadre di volontari, è il caso di Voltri.

Rimane ancora il problema di Pegli. In questi giorni ci sono stati incontri e sopralluoghi cui ha partecipato sia Autorità Portuale che il Municipio Ponente ed è in programma la prossima settimana un intervento da parte di GEAM che ha in gestione la pulizia di quel tratto di spiaggia e che, coadiuvata dalla cooperativa che lavora per A.M.I.U., effettuerà l'intervento di pulizia ed anche il Municipio ponente sarà presente con alcune associazioni di volontariato.

Per quanto riguarda invece le spiagge in concessione ai privati, il Comune, a seguito dell'iter aperto dall'allora Ministro Orlando, che poi ha visto una delibera della Giunta Regionale, ha emanato un'ordinanza che consente agli stabilimenti balneari, una volta dato modo alle autorità competenti di verificare la non presenza di sostanze inquinanti all'interno del legname, di andarlo direttamente a prendere. E' un tema che quest'anno ha colpito molto la Liguria e abbiamo cercato di affrontarlo un po' su diversi fronti.

I ripascimenti verranno effettuati con la parte di risorse che è dedicata alla manutenzione delle opere marittime nel contratto di servizio di A.S.Ter. Naturalmente la procedura ottimale sarebbe quella di avere il bilancio approvato. Ho parlato con l'assessore Miceli e credo che riusciremo ad anticipare i ripascimenti perché questi vanno fatti tra aprile e maggio, non

troppo presto, altrimenti si rischia di vanificarli con nuove mareggiate, però il tempo si sta avvicinando”.

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Grazie, assessore. Mi permetto di suggerire la possibilità, proprio per coinvolgere di più i gruppi di volontari, di organizzare magari degli eventi specifici perché quando si fa la pulizia leggera può essere d’aiuto il coinvolgimento di scolaresche e associazioni”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Ringrazio l’assessore per la risposta. Segnalo solo la necessità di informare la cittadinanza sul trattamento corretto dei legnami che vengono dal mare e quindi contengono sodio e c’è il pericolo, bruciandoli, che si formi della diossina. Bisognerebbe informare che vanno lavati e tenuti lì almeno un anno prima di essere utilizzati”.

CXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PASTORINO, AI SENSI DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AL PARADOSSO VENUTOSI A CREARE IN SEGUITO ALLE INIZIATIVE INTRAPRESE DALLA SOCIETÀ AUTOSTRADE, DA UNA PARTE, E QUELLE INTRAPRESE DAL COMUNE DI GENOVA DALL’ALTRA. LA SOCIETÀ AUTOSTRADE HA INFATTI PRESENTATO RICORSO AL TAR CONTRO LE 43 PRESCRIZIONI DEI SEGUENTI ORGANI ISTITUZIONALI: MINISTERO DELL’AMBIENTE, MINISTERDO DEI BENI CULTURALI, REGIONE LIGURIA, PROVINCIA DI GENOVA, E COMUNE DI GENOVA. COME INTENDE COMPORTARSI L’AMMINISTRAZIONE DI FRONTE A TALE ATTEGGIAMENTO?

PASTORINO (S.E.L.)

“Io ricordo alla Giunta e all’assessore alle infrastrutture che le prescrizioni date dai soggetti in oggetto sono 43 e riguardano un progetto molto

complicato e difficile che deve tenere conto di tante difficoltà. Lo stesso presidente della società Autostrade Castellucci ha detto che è il tunnel più lungo e più grande del mondo, quindi dico “il paradosso” perché la società Autostrade, facendo ricorso al TAR, non intende rispettare le prescrizioni e quindi gli enti devono assolutamente chiamare la società al rispetto di quelle prescrizioni senza passi in avanti, quali andare a contattare le famiglie degli espropriati, andando ad aprire la conferenza dei servizi perché noi abbiamo un monopolista che si permette di andare al TAR invece di mettere al lavoro i suoi ingegneri e progettisti ed adeguare il progetto alle prescrizioni degli enti fatte in sede di VIA.

La prima cosa da fare è ricordare alla società Autostrade che è un concessionario, non il padrone del territorio e delle autostrade, e quindi deve rispettare prima di tutto le prescrizioni dei vari enti”.

ASSESSORE BERNINI

“La richiesta del consigliere Pastorino parte da un presupposto erroneo: probabilmente non ha letto il ricorso al TAR presentato da Autostrade perché non chiede quello che il consigliere ha testé affermato, al contrario chiede o la sospensione del provvedimento o il rimando al Ministero per chiarire alcune questioni fondamentali proprio sulle prescrizioni. Quello che è successo, come è successo per la VAS nei confronti del piano urbanistico del Comune di Genova, è che gli uffici della Regione hanno esitato un testo che porta alcune incoerenze rispetto alle prescrizioni che sono state invece valutate da parte del Comitato Ministeriale e che formano oggetto della valutazione d’impatto ambientale e del suo esito finale.

Quello che società Autostrade sottolinea, è che l’acquisizione del parere della Regione come è nel testo della valutazione d’impatto ambientale del Ministero, è in contraddizione con alcune delle 43 prescrizioni che il Ministero stesso ha emanato e di conseguenza chiede che si faccia chiarezza su qual è la vera prescrizione, quella emanata dal ministero o quella diversamente esposta emanata dalla Regione Liguria. Si basa infatti sul presupposto che il Ministero dice che alcuni degli accertamenti vanno fatti nel momento in cui si predispongono il progetto esecutivo perché prima è necessario che Autostrade possa agire il fondo su cui fare alcuni prelievi, mentre la Regione prevede che questo venga fatto prima del definitivo che peraltro è il livello di progettazione che è stata sottoposta alla valutazione d’impatto ambientale, quindi c’è un’incongruenza terminologica che però dal terminologico può passare al reale e di conseguenza hanno fatto un ricorso.

Il Comune di Genova ritiene che non sia opportuno andare ad una sospensione del percorso ma si debba andare subito alla conferenza dei servizi e di conseguenza in sede di giudizio si costituirà chiedendo che la sospensione

non avvenga ma si avvii immediatamente la conferenza dei servizi perché riteniamo che in quella sede sarà possibile chiarire anche quali sono le effettive prescrizioni e le contraddizioni tra il testo del Ministero e il testo della Regione”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Mi sembra che siamo d'accordo come sulla VAS. La Regione, coi suoi uffici tecnici, ha titolo per presentare le prescrizioni ai progetti in oggetto e quindi non vedo perché il Comune non si metta dalla parte della Regione, ma come altre volte sia dalla parte del più forte che in questo caso è la società Autostrade. Io vorrei invece che il Comune, insieme alla Regione e ai ministeri, proprio perché il Comune è vicino ai cittadini, cercasse di impedire che la società Autostrade se la canti e se la suoni. Allora deve chiedere, insieme alla Regione e ai ministeri, il rispetto delle prescrizioni. Ci sono dei tavoli tecnici: che li usino, senza andare al TAR come l'ultimo dei bottegai”.

CXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE ANZALONE, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE PROTESTA DEGLI AMBULANTI
GENOVESI CONTRO I COLLEGHI “FORESTI”.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GIOIA, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A QUALI SOLUZIONI
QUESTA AMMINISTRAZIONE INTENDA
ADOTTARE IN MERITO ALLA PROTESTA
DEGLI AMBULANTI GENOVESI CONTRO I
COLLEGHI “FORESTI”.

ANZALONE (G. MISTO)

“Abbiamo riproposto questo 54 già affrontato alcune settimane fa a seguito di numerose proteste avvenute recentemente sul territorio cittadino da parte degli ambulanti. Eravamo rimasti che l'assessore si era impegnato ad affrontare il tema e anche dalle successive parole del Sindaco pensavamo che si potesse arrivare ad un accordo in tempi brevi. Invece sono passate due settimane, domenica ci sono state ulteriori proteste degli ambulanti, una parte

del territorio è rimasta bloccata, le forze dell'ordine sono state impegnate a dirimere queste evidenti proteste degli ambulanti che stanno attendendo delle risposte dall'Amministrazione che tardano ad arrivare.

Quindi abbiamo riproposto questo 54 per caprie in queste settimane cosa si è fatto e se c'è la volontà dell'Amministrazione di affrontare questo tema così sentito”.

GIOIA (U.D.C.)

“Assessore, parto dall'intervento di chi mi ha preceduto: un'Amministrazione non può sottrarsi dal dare delle risposte ai cittadini, in particolar modo quando questi assolvono un importante ruolo per il tessuto economico della nostra città.

Sono tre i punti sui quali attendono risposte che non sono venute e che hanno portato il sottoscritto e il consigliere Anzalone a presentare questa interrogazione. Il primo è l'aspetto autorizzativo: è in capo al Comune il rilascio dell'autorizzazione, oppure spetta alle società, al 100% del Comune o private in concessione demaniale?

L'altro aspetto è quello dei controlli perché nei mercati itineranti che si svolgono in varie città, le altre amministrazioni fanno comunque dei controlli, tant'è vero che si legge dai giornali e dai siti internet che alcuni di questi mercati che si recano in altre città sono stati multati perché sono state riscontrate delle anomalie.

Il terzo aspetto è quello della tutela, che non vuol dire che nessuno può venire ad esercitare, come è giusto che sia in un mercato liberalizzato, ma è vero anche che alcune città della nostra Regione si sono opposte a dare la concessione perché questi mercati, da eventi sporadici, hanno assunto una cadenza frequente, tanto da diventare quasi mensili.

L'Amministrazione si è mai posta il problema di cercare di stipulare accordi bilaterali? Perché mi sembra, avendoli ascoltati quando sono venuti in Consiglio, che non abbiano lo stesso trattamento a Forte dei Marmi e in altre realtà.

Questi sono i tre motivi per cui noi riteniamo che un'Amministrazione debba dare le giuste risposte che meritano ai nostri ambulanti”.

ASSESSORE ODDONE

“Grazie ai consiglieri proponenti. Questa tematica è particolarmente sentita nel corso delle ultime settimane, ma noi ci stiamo lavorando da mesi, pur nella consapevolezza che nessuna delle due aree interessate è nella disponibilità del Comune di Genova. Nel caso di Porto Antico S.p.A. abbiamo rapporti più

immediati, nell'altro caso si tratta di una società privata. Questo per quanto riguarda la parte autorizzativa su cui bisogna fare un po' di chiarezza.

Vi sono le autorizzazioni più generali all'espletamento dell'attività di ambulante itinerante che vengono rilasciate dove questi operatori risiedono. Ai nostri ambulanti del Comune di Genova le rilasciamo noi. Con queste loro possono andare e vanno in altri territori in modo non organizzato, non come un consorzio unito e coeso, bensì individualmente.

Altro è il discorso dell'autorizzazione ad operare. In questo caso sono state le due società, Porto Antico da un lato e Marina Aeroporto dall'altro, a stipulare dei contratti, in questo caso con dei consorzi. Controlli noi ne facciamo eccome. Durante lo svolgimento del mercato del 30 marzo al porto antico, la Polizia Municipale ha controllato tutti i banchi per verificare che fossero effettivamente in regola e non abbiamo trovato nessuna infrazione.

Il nostro auspicio, come ho avuto già modo di dire nel Consiglio Comunale del 25 marzo, è che sia possibile organizzare un mercato di buon livello qualitativo operato da ambulanti genovesi su queste aree in modo che riescano a dimostrare di essere a livello della sfida che tale impegno richiede. E' un qualcosa che non si improvvisa e su cui a partire dall'incontro del 3 dicembre u.s., per far sì che potessero entrare già nelle festività natalizie, ha rilevato una risposta in linea di principio soddisfacente, ma che poi non si è riuscita a concretizzare in alcun modo.

Per parlare degli ultimissimi passi che abbiamo svolto, il 27 marzo ci siamo incontrati presso Porto Antico per verificare la fattibilità. Nessuno fa ponti d'oro: le condizioni che vengono offerte agli operatori genovesi sono assolutamente le stesse di quelle che vengono recepite dagli operatori, chiamiamoli di Forte dei Marmi e la nostra volontà è quella di riuscire a portare i nostri operatori su un percorso virtuoso che faccia modo che a termine si possano sostituire anche integralmente a quelli che vengono da fuori. Il primo giugno è la prima data praticabile perché il 13 aprile, come proposto dagli operatori non è possibile per via della mezza maratona di Genova, quindi il primo giugno è la data che Porto Antico ha proposto agli operatori genovesi e noi su questo stiamo lavorando intensamente per riuscire a convincere anche i riottosi all'interno della categoria che ci sono, ma a mio modo di vedere non sono maggioritari e si può, così facendo, costruire un percorso in prospettiva veramente interessante.

La settimana scorsa ho avuto un incontro con la dirigenza di Marina Aeroporto e anche loro sono disponibilissimi ad un percorso di questa natura. Naturalmente si insiste molto sulle esigenze qualitative di questi mercati che rappresentano un'attrattiva importante per il territorio, con un riscontro di pubblico e di gradimento non indifferente.

Per chiudere, io sono fermamente convinto che quand'anche possibile (ma mi sembra che non fosse questo il tenore delle vostre interrogazioni)

vietare iniziative commerciali di questo tipo non solo non porterebbe a concreti risultati a favore degli ambulanti genovesi, ma arrecherebbe un danno al sistema economico della nostra città perché vediamo che questo dà vita a un dinamismo commerciale che funge effettivamente da volano turistico. Vediamo effettivamente che la stragrande maggioranza delle persone che vanno alla Marina e al Porto Antico, non sono genovesi in senso stretto, sono turisti e, nel caso di Marina Aeroporto, moltissimi arrivano dalle riviere e dal basso Piemonte.

Quindi questa città, proprio per non essere prigioniera di stagnazione e trovare un dinamismo economico complessivo, deve puntare sempre di più sulla qualità in tutti i settori e laddove noi possiamo facilitare, sicuramente lo facciamo e sulle capacità imprenditoriali dei nostri operatori io sono convintissimo che riusciamo a costruire un mercato di ambulanti genovesi che sia all'altezza di quello che abbiamo visto, con le loro specificità, da parte di Forte dei Marmi. Il nostro compito è di facilitare l'accompagnamento a devolvere verso forme di collaborazione innovative perché l'elemento del consorzio, che rappresenta un po' la forza di questi operatori cosiddetti "foresti", è un qualcosa che invece nella comunità degli ambulanti genovesi si ha una grande difficoltà ad individuare".

ANZALONE (G. MISTO)

"Desidero ringraziare l'assessore, soprattutto sul fatto di puntare sulla qualità perché il mercato di Forte dei Marmi in effetti la qualità non sa neanche dove sta di casa. Sono d'accordo con lei a puntare sui nostri operatori cercando di convincerli a cercare di alzare la qualità sia del prodotto che delle proprie attività".

GIOIA (U.D.C.)

"Assessore, la nostra volontà di proporle un'altra volta questo 54 non aveva intenzioni protezionistiche. Sappiamo benissimo che altri operatori arricchiscono il tessuto economico della nostra città. Ci aspettiamo che l'Amministrazione, come sta facendo con gli operatori che vengono da fuori, cerchi di avviare degli accordi con altre città dove i nostri operatori di mercato trovano difficoltà ad inserirsi. Probabilmente c'è una forma di protezionismo nei confronti dei nostri ambulanti mentre noi ci atteniamo a una situazione di maggiore libertà. Vorrei anche sollecitare un'omogeneità nelle vostre azioni perché la delibera che abbiamo già discusso due volte va proprio nella direzione opposta, quindi spero che questa Amministrazione svolga le proprie azioni con omogeneità e coerenza in tutti i settori".

CXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CAMPORA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CONDIZIONI DI TOTALE DEGRADO IN CUI VERSANO DA ANNI I GIARDINI DI BRIGNOLE CHE PER LA LORO INCURIA ED ABBANDONO, PUR ESSENDO IN PIENO CENTRO CITTÀ, VENGONO EVITATI DAI NOSTRI CITTADINI E TURISTI CHE TEMONO PER LA PROPRIA INCOLUMITÀ. SI CHIEDE A CODESTA AMMINISTRAZIONE COME INTENDA COMPORTARSI.

CAMPORA (P.D.L.)

“Si tratta di un tema noto che è stato portato all’attenzione del Sindaco e dell’assessore più volte, ma ormai da una decina d’anni, forse anche più, i giardini di Brignole si trovano in uno stato di degrado non accettabile. E’ pur vero che insiste su quest’area un cantiere, però è altrettanto vero che chi scende alla stazione Brignole, in pieno centro città, si trova davanti uno spettacolo indecoroso. Qualche intervento è stato fatto e ovviamente do atto di questo, ma mi chiedo quali progetti ha il Comune su quest’area, se si prevede una riqualificazione, quali saranno i tempi anche in relazione al cantiere che insisteva sull’area e soprattutto se questa zona viene controllata dalle forze dell’ordine, in particolare di Polizia Municipale.

Constato che rispetto a tempo fa ci sono meno persone a dormire. Qualche anno fa, soprattutto nei periodi estivi, vi si trovavano delle tende che venivano smontate al mattino e parti vicine al bruco venivano utilizzate come magazzino per depositare queste tende e questi letti che venivano poi utilizzati nella notte.

Io credo che su quest’area ci debba essere un impegno particolare perché rappresenta il biglietto da visita della nostra città. Intorno ai giardini abbiamo importanti hotel che ospitano turisti, ma anche persone che vengono a Genova per lavoro e soprattutto abbiamo la stazione Brignole che già, non per colpa del Comune, si presenta non in ottime condizioni, così come anche la stazione Principe.

Quindi chiedo quali sono le intenzioni dell’Amministrazione, i progetti e soprattutto la tempistica per ridare ai cittadini genovesi un giardino decoroso”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Grazie consigliere, io sono davvero d'accordo con lei, però non mi posso limitare ad esprimere i sentimenti. Lei mi dà l'opportunità di poter riprendere un tema molto caro a me e all'Amministrazione tutta, che è quello dell'uso delle aree di cantiere in questa città. Una città che indubbiamente ha difficoltà a trovare spazi, ma temo che nel corso degli anni abbia fatto un uso improprio di queste situazioni: si tramandavano, i vari lavori, situazioni storiche per cui c'era il rischio di ritrovarsi aree importanti utilizzate costantemente come cantiere.

Vi faccio un esempio: non è che voglia una medaglia, ma qualcuno ha detto che io liberavo il cantiere di Caricamento per fare un regalo alla festa del P.D. Il cantiere di Caricamento è stato liberato e non ci saranno più cantieri a Caricamento, infatti sono partiti i lavori di palazzo Senarega e quel cantiere non si fa a Caricamento perché Caricamento è uno dei cuori pulsanti della città. Brignole è uguale: noi siamo di fronte alla stazione Brignole, io ho fatto più di un sopralluogo, passano migliaia di persone, quindi abbiamo già chiesto ad Ansaldo STS di rimuovere il cantiere. Nel contempo, lì si sono tramandati il cantiere partendo dal 2005.

L'ultimo cantiere era a Largo Benzi per i lavori di San Martino sui cui torneremo, vi sono stati tutta una serie di fallimenti che hanno coinvolto purtroppo imprese, per cui recentemente vi è stato un provvedimento del giudice di fallimento che ha imposto all'impresa di sgomberare e in parte lei avrà constatato che l'area dei moduli abitativi è stata in qualche modo rimossa. Avevamo stabilito un sopralluogo che faremo giovedì con A.M.I.U. ed A.S.Ter. perché lavori fatti alcuni mesi fa non erano sufficienti e adeguati, stiamo trovando anche le risorse perché con il Municipio quell'area va recuperata per iniziative, spettacoli, incontri. Ci stava anche la demolizione del bruco perché anche quello ci aiuta a recuperare un impianto più complessivo nel cuore della città”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Mi auguro che velocemente si possa restituire quest'area ai cittadini. Le faccio una battuta. Lei ha detto che Caricamento è stata liberata l'anno scorso non perché è stata fatta la festa del P.D. Allora io dico: facciamo la festa del P.D. a Brignole e può darsi che così acceleriamo le cose”.

CXXIV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO AD ARTICOLI 54.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Informo i proponenti degli articoli 54 che avevo ammesso, quelli dal punto 7 in poi fino al 15, se desiderano una risposta scritta, di comunicarlo alla mia segreteria ed entro cinque giorni perverrà la risposta scritta, altrimenti decadono e possono essere ripresentati”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Presidente, data l’ora suggerirei di fare ancora un 54”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“No, non ci stiamo perché sono tre minuti di esposizione, tre di risposta e due di replica e andiamo oltre le 15.00”.

Alle ore 14.58 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Baroni Mario	Consigliere	P
5	Bartolini Maddalena	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Brasacco Pier Claudio	Consigliere	P
8	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
9	Burlando Emanuela	Consigliere	P
10	Campora Matteo	Consigliere	P
11	Canepa Nadia	Consigliere	P
12	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
13	Chessa Leonardo	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P

15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Farello Simone	Consigliere	P
17	Gioia Alfonso	Consigliere	P
18	Gozzi Paolo	Consigliere	P
19	Grillo Guido	Consigliere	P
20	Lauro Lilli	Consigliere	P
21	Lodi Cristina	Consigliere	P
22	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
23	Mazzei Salvatore	Consigliere	A
24	Muscara' Mauro	Consigliere	P
25	Musso Enrico	Consigliere	P
26	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
27	Nicolella Clizia	Consigliere	P
28	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
29	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
30	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
31	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
32	Pignone Enrico	Consigliere	P
33	Putti Paolo	Consigliere	P
34	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
35	Rixi Edoardo	Consigliere	P
36	Russo Monica	Consigliere	P
37	Salemi Pietro	Consigliere	P
38	Vassallo Giovanni	Consigliere	A
39	Veardo Paolo	Consigliere	P
40	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Balleari Stefano	Consigliere	D
---	------------------	-------------	---

E pertanto complessivamente presenti n. 39 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Fiorini Elena
5	Fracassi Emanuela
6	Garotta Valeria
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Oddone Francesco
10	Sibilla Carla

Io però sul sito web vedo l'ordine del giorno, come più o meno c'è sempre stato, però non vedo pubblicati i documenti. Sicuramente c'è un problema di startup e volevo sapere qual è la previsione perché questo avvenga”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi dicono gli uffici che i documenti sono pubblicati. Mi segnala la segreteria che ai sensi del regolamento l'unica pratica è il regolamento e di quella vi sono tutti i documenti, l'altra viene dalle sedute precedenti in cui non c'è stato il numero legale”.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

“Mi perdoni, consigliere, stavo dicendo che l'argomento in discussione oggi è il regolamento, che è nato in vigenza del precedente regolamento, quindi se mancano gli atti propedeutici è solo per questo. Ovviamente dalla prossima proposta di delibera, visto che il regolamento è entrato in vigore il 31 marzo, ci saranno tutti gli atti istruttori a corredo”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ha fatto bene a segnalarlo, consigliere, a mia volta l'ho segnalato agli uffici”.

CXXVII

RITIRO DA PARTE DEL PROPONENTE
DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:

MOZIONE 0068 18/04/2013
CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ E GESTIONE
TEATRO CARLO FELICE. ATTO PRESENTATO
DA: RIXI EDOARDO.

RIXI (L.N.L.)

“Chiedo che la mia mozione sul Carlo Felice venga tolta dall'ordine del giorno perché è ormai superata dai fatti. Magari se il Sindaco è d'accordo, quando ci sarà un'evoluzione potrà venire a parlarne in aula, però con gli argomenti attuali perché è inutile andare a fare la storia dell'ultimo anno e mezzo”.

VISTO che il C.d.A del Teatro "Carlo Felice" ha riproposto la proroga di un altro anno dei contratti di solidarietà, conclusisi lo scorso novembre per i lavoratori del teatro genovese ;

RICORDATO

- che tali contratti, in vigore dal novembre 2010 al novembre 2012, hanno prodotto un risparmio alle casse del medesimo teatro di circa 9 milioni di euro;
- che con l'accettazione di detti contratti i dipendenti del Carlo Felice hanno avuto la riduzione del 20% del proprio stipendio : certamente un sacrificio in un contesto economico così difficile come l'attuale ;

TENUTO CONTO che comunque non solo la proroga di un altro anno dei patti in deroga elimina i problemi di una gestione disastrosa del prestigioso teatro genovese : manca un piano di risanamento e di rilancio senza il quale questo ennesimo sacrificio chiesto ai lavoratori rischia di essere senza prospettive concrete ,

SI IMPEGNA IL SINDACO

- affinché i contratti di solidarietà prorogati di un ulteriore anno vengano estesi anche a tutta la dirigenza e non limitatamente ai soli lavoratori perché i sacrifici non devono essere chiesti ad una sola parte peraltro la più debole che non può farsi carico di sanare errori gestionali non certamente a lei attribuibili;
- a dare indicazioni precise delle prospettive per il risanamento ed il rilancio del "Carlo Felice" ;
- a cambiare la guida della Fondazione che ha gestito la stessa nei due anni scorsi

Firmato: Rixi (L.N.L.)

In data: 18.4.2013

CXXVIII

**COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO A PROGRAMMAZIONE PROSSIME
SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.**

GUERELLO - PRESIDENTE

“Comunico che si terrà il Consiglio Comunale la prossima settimana, martedì 15; successivamente si terrà il giorno mercoledì 23 e poi martedì 29”.

Allora l'opposizione quando è responsabile va bene, quando fa il suo lavoro non va più bene. Per questo abbiamo voluto questo 55, perché non riteniamo corretto addebitare responsabilità a chi non ne ha. La responsabilità del numero legale è della maggioranza che deve avere la forza di mantenere il numero in aula”.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“Mi spiace dover intervenire su questo tema e creda, signor Sindaco, che il dispiacere è anche personale oltre che politico. Ho avuto la sensazione che come talvolta avviene alle persone ricche, soprattutto se ricche di famiglia, lei sia stato ossessionato in questa vicenda da una questione di denaro e abbia perso di vista la realtà. La realtà è una delibera delicata che è stata prima bocciata dall'antitrust, non dal consigliere Musso o altri di opposizione, e poi per ben due volte è stata non approvata dalla maggioranza, non dall'opposizione, per mancanza del numero legale.

Lei in vece ha preferito concentrarsi sugli aspetti secondari delle cose, definendo indecente un comportamento dell'opposizione che è perfettamente legittimo, proponendo che l'opposizione rinunci al gettone di presenza quando invece erano tutti presenti, hanno esercitato il comportamento perfettamente legittimo di non partecipare alla votazione. Vorrei dire, signor Sindaco, essendo in quest'aula da qualche anno più di lei, che i consiglieri, sia quelli che c'erano, sia quelli che ci sono adesso, hanno spesso rinunciato al gettone per motivi seri: aiuti economici a questa o quella situazione di difficoltà per la città o per specifici casi.

Quindi spero che la sua mossa sia dettata solo dall'exasperazione di dipingere i consiglieri comunali, di opposizione e di maggioranza, come una casta politica che è qui solo per il gettone; quei circa 50 – 60 euro netti per un Consiglio Comunale che dura in media cinque ore, rappresentano una retribuzione oraria pari a quella del suo personale di servizio, una rendita che nello stesso intervallo di tempo le sue proprietà immobiliari producono senza che lei muova un dito.

Allora io credo che sia ingiusto, scorretto e offensivo, nei confronti di tutti i consiglieri, non quelli di opposizione, solleticare gli umori dell'antipolitica imperante come se noi fossimo qui per arricchirci alle cifre che ho adesso ricordato, esercitando il nostro lavoro tutti i giorni, con fatica, come fa lei, signor Sindaco, nel suo ruolo di ben maggiore responsabilità, così facciamo noi, con ben altra retribuzione, ma passando ugualmente molte ore in quest'aula e credo che anche quei consiglieri di maggioranza che involontariamente hanno fatto mancare il numero legale, lo abbiano fatto perché probabilmente stavano lavorando e non sono arrivati in tempo perché avevano

dell'altro da fare e lei ha offeso anche loro secondo me, signor Sindaco, con questa sua infelice dichiarazione.

Dopo di che cerchiamo di non farne un dramma, il Consiglio Comunale ha cose più importanti di cui occuparsi, le debbo dire anche con il calore che deriva da una lunga conoscenza, che in questo primo anno e mezzo di mandato le volte in cui ha voluto ergersi a giudice morale dei suoi colleghi (questa non è la prima) e commentare con dei fervorini moralisti le affermazioni che non erano coincidenti con le sue, sono state altrettanti errori che hanno determinato una situazione di malessere, personalmente in me, anche in quanto persona che è stata contrapposta a lei nel ballottaggio e quindi mi sento anche personalmente chiamato in causa quando lei dice che chi non la pensa come lei dice delle cose false (non lo dice sempre, ma lo ha detto molte volte) e quando, come in questo caso, bolla i consiglieri di opposizione come indecenti”.

GIOIA (U.D.C.)

“Signor Sindaco, crediamo di non essere mai stati indecenti attraverso i nostri comportamenti istituzionali; crediamo di non aver mai dimostrato poco rispetto nei nostri interventi, sia in aula, sia attraverso dichiarazioni rilasciate alla stampa sull’atteggiamento tenuto dalla sua Amministrazione. Riteniamo quindi, rispetto al nostro comportamento, che rientrava sempre nella dialettica politica tra forze che si scontrano sulla visione di una città, che il termine “indecente” da lei usato sia inappropriato e fuori luogo rispetto al fatto che sono bastati sei minuti per il gettone di presenza.

Io le ricordo, signor Sindaco, che l’ostruzionismo rientra nei principi democratici dei meccanismi assembleari e nei principi di democrazia previsti anche dalla Costituzione. Se uno non condivide un regolamento o una legge, non basta esprimere un no, c’è anche la possibilità di fare ostruzionismo. In quel caso la maggiore responsabilità lei avrebbe dovuto addebitarla alle sue forze di maggioranza e non è soltanto per il fatto che qualche consigliere è arrivato dieci minuti in ritardo, perché le ricordo che la volta precedente la stessa delibera non aveva avuto la maggioranza al termine della seduta.

Allora delle due l’una: o qualche volta questa maggioranza arriva in ritardo (e questo può accadere a tutti), o qualche volta esce in anticipo. Posso capire che nel momento di difficoltà lei abbia pronunciato quelle parole, ma non le condivido. Ad oggi non mi risulta che ci sia un consigliere della sua maggioranza che abbia rinunciato al gettone”.

RIXI (L.N.L.)

“Io ho accettato di firmare questo 55 per riportare un attimo l’attenzione sul problema dei rapporti tra Consiglio e Giunta perché a me quello

del Sindaco è sembrato più che altro un attacco al Consiglio Comunale, tant'è vero che il Consiglio Comunale ha reagito con un articolo sul mercantile dove si diceva che quando le delibere arrivano e c'è la possibilità di deliberare i consiglieri comunali ci sono ed espletano il loro mandato. Il problema è che noi siamo stati bloccati quasi due anni perché la Giunta non faceva delibere. Si sono create delle fratture all'interno della maggioranza ed è anche vero che molte delibere hanno avuto problemi all'interno del centro sinistra ed è legittimo pensare che nell'ultima seduta ci sia stato qualcuno che aveva più mal di pancia di altri e non è venuto per questo in aula.

Questo è normale, ma non si può dare la colpa a chi invece c'era. Chi c'era non ha la colpa di esserci, è chi non c'era che bisogna capire il motivo per cui non è venuto, a meno che non si voglia fare della retorica cercando sempre una sorta di benaltrismo, dicendo che bisogna comportarsi in ben altro modo e fare ben altre cose. Io credo che sia legittimo per un consigliere di opposizione far mancare il numero legale e guardate che non è solo qua, anche in Consiglio Regionale siamo abituati ultimamente, su provvedimenti importanti, a dover mantenere la maggioranza in commissione perché il centro sinistra non è presente dopo tutti i casini che sono successi e su alcuni provvedimenti garantiamo il numero legale, su altri no perché, non condividendoli, non vedo il motivo per doverlo garantire.

Premesso che in democrazia chi è maggioranza ha anche la responsabilità di gestire le cose ed eventualmente di modificare delle delibere se non sono condivise dalla maggioranza del Consiglio Comunale. Intanto ribadisco che io il gettone, che me ne vada o non me ne vada, non lo prendo, giustamente, perché ho già un emolumento molto più alto dal Consiglio Regionale, se sono qua lo faccio perché mi interessa occuparmi delle cose del Comune di Genova perché non mi retribuisce nessuno a venire qua e sono libero di decidere se rimanere in aula o uscire. Questo è uno dei motivi per cui mi sento libero di partecipare alle cose che credo interessanti e non partecipare a quelle che non ritengo interessanti. In questo caso credo sia stato dato un segnale alla Giunta che penso e spero che capisca il fatto che ha un problema in maggioranza e oggi un segnalino che si arriva all'ultimo momento è stato dato. Se ci fosse tutta la tranquillità, coi numeri che avete non mancherebbe mai il numero legale”.

FARELLO (P.D.)

“Innanzitutto io credo che sia doveroso da parte nostra utilizzare questo articolo 55, che noi non abbiamo chiesto ma al quale non ci siamo opposti, per opporre in maniera politica e formale le nostre scuse alla città perché indipendentemente dal gettone o meno, lo spettacolo di un Consiglio Comunale che non è in grado, per assenza del numero legale, di esercitare la propria

funzione di governo dell'istituzione, è uno spettacolo che i cittadini genovesi non meritano e la cui responsabilità va attribuita principalmente alla maggioranza e dentro alla maggioranza principalmente al gruppo di maggioranza relativa che è il nostro e dentro a questo gruppo al suo Capogruppo perché ci sono molte cose di cui è responsabile un Sindaco all'interno di un'aula consiliare, ma tra queste non c'è il mantenimento del numero legale.

Quindi noi abbiamo mancato di rispetto a questa istituzione impedendone il corretto funzionamento e di questo ci assumiamo la responsabilità e ovviamente abbiamo rinunciato all'emolumento previsto per l'esercizio della nostra funzione. Vorrei però dire al consigliere Musso che tanta responsabilità questa maggioranza ha, ma una non ce l'ha, perlomeno non ce l'abbiamo noi: quella di aver monetizzato il giudizio sul ruolo politico e delle istituzioni. Non è una nostra responsabilità, l'exasperazione su questo tema non è una cosa che abbiamo messo noi all'ordine del giorno.

Questo ciclo amministrativo ha passato i suoi primi due mesi a discutere solo ed esclusivamente di questo a fronte di una responsabilità collettiva di tutti i gruppi consiliari di risolvere i problemi che c'erano prima e ovviamente io mi rendo conto che è un tema molto "notiziabile", ma mi rendo conto che di fronte a consiglieri, tutti e 40, che hanno immesso in questo Consiglio regole di disciplina che non si erano mai viste, giustamente, utilizzare questo argomento per via retorica e giornalistica è una cosa che non ci sta rispetto a quanto abbiamo detto prima.

Il problema di martedì scorso non è quindi il fatto che abbiamo o non abbiamo rinunciato al gettone (e noi lo abbiamo fatto), è il fatto che il Consiglio Comunale non ha potuto tenersi e fare il suo dovere che è quello di emettere delle delibere. Da questo punto di vista mi permetto di esprimere un giudizio, come hanno fatto altri, anche in maniera un po' disarticolata; qualche volta può succedere anche a me, oggi è successo al consigliere Musso a cui riconosco, nei suoi interventi, ben altro stile rispetto a quello che ho sentito oggi anche di fronte agli attacchi personali.

Devo dire che il Sindaco forse avrà sbagliato i toni, si difenderà da solo, ma una cosa condivisibile l'ha detta: la responsabilità del funzionamento di un'istituzione è condivisa da tutta l'istituzione, maggioranza e minoranza e farsi vanto di aver fatto fallire un Consiglio Comunale a mio avviso è un titolo d'onore ben misero. Ben più significativo sarebbe il titolo d'onore di una minoranza che riesce a mettere in minoranza la maggioranza sui numeri, perché quando in maggioranza siamo in 19 su questo Consiglio, ci sono 20 consiglieri di minoranza che possono bocciare qualunque provvedimento.

Quindi mi sembra che il Sindaco abbia fatto un giusto richiamo principalmente a noi, ma a tutti, che l'obiettivo comune per valorizzare le istituzioni dovrebbe essere quello di farle funzionare affermando il merito delle

proprie opinioni, non quello di detonarle. Poi bisognerebbe avere il coraggio di ammettere che non si fanno queste cose, come giustamente dice il consigliere Rixi, solo per tattica d'aula, ma perché ci sono in quest'aula forze politiche o movimenti o gruppi che hanno come obiettivo dichiarato quello di far detonare le istituzioni. Io credo che abbia fatto bene il Sindaco a dire che non è interesse di nessuno che le istituzioni detonino”.

LAURO (P.D.L.)

“Certo che parlare dopo questi attacchi sembra di sparare sulla Croce Rossa, Sindaco perché lei è sicuramente una persona intellettualmente onesta e nel momento in cui ha parlato a Primocanale, forse per la prima volta l'ho sentito coraggioso perché con coraggio lei ha detto che noi siamo indecenti. Forse però dietro questo coraggio c'era la paura di affrontare una maggioranza che non la sostiene più e anche il discorso di Farello (è colpa nostra, ecc.), vuol dire “noi ci siamo ancora ma non so più per quanto perché ci state facendo fare delle gran brutte figure”.

Oggi mi compiaccio del fatto che ci sia tutta la Giunta, non vi ho mai visti tutti assieme, sono emozionata. Capisco che giustamente vi dovete tenere tutti intorno al vostro Sindaco che ha fatto uno scivolone perché se l'opposizione ha fatto quello che ha fatto è per dimostrare che la città è allo sbando e se noi diamo indecenti, io non mi offendo perché capisco che è un attacco politico, però io ho pensato che cosa è lei e la sua Giunta: se io sono indecente, lei è inconsistente e ha una fiacchezza nell'operare veramente disarmante perché non c'è una delibera.

Oggi in Conferenza Capigruppo eravamo quasi intenzionati a non fare nemmeno seduta martedì prossimo perché non ci sono delibere e questa è fiacchezza. Quando cerchiamo di chiedere qualcosa agli assessori leggono dei fogli di carta dati dagli uffici senza neanche spesso capirne il contenuto. La pigrizia c'è perché a volte noi riscontriamo che in aula non c'è il numero legale e soltanto due volte è successo nella votazione, quindi la pigrizia nell'affrontare questa tornata elettorale c'è. E' inutile che Farello dica è colpa nostra, c'è una pigrizia, una voglia di non fare che spaventa.

Tutto questo è l'inutilità dell'essere, l'ho cercato, come fanno i grillini, su internet, e l'esempio di inutilità dell'essere è l'ignavo che Dante manda all'inferno perché io non vorrei mandarla all'inferno come ha fatto il consigliere Musso, vorrei solo che non mandasse all'inferno la città perché di questo passo veramente tutti noi siamo nel baratro”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Dirò solo poche cose. Una è che sono uno di quegli indecenti, inopportuni, inadeguati che devono vergognarsi, questi sono stati i termini usati nei nostri confronti. Onestamente non mi offendo, anzi mi sorprende perché a un certo punto ho detto: vuoi vedere che abbiamo fatto qualcosa di veramente importante se la maggioranza ci dice questo? Poi scopro che di fatto noi 5 stelle abbiamo appoggiato una delibera che era stata fatta perché era coraggiosa, l’abbiamo appoggiata nel momento in cui la maggioranza non l’avrebbe sostenuta, per cui non sarebbe passata questa delibera ai tempi in cui era stata proposta. Poi è stata ridimensionata, su pressione della grande distribuzione sono state tolte le cose importanti per cui prima non è passata perché mancava la maggioranza a votarla in tarda serata, quindi qualcuno della maggioranza doveva uscire prima, poi non è stata votata perché qualcuno della maggioranza doveva arrivare dopo e quindi siamo noi che dobbiamo vergognarci, siamo indecenti, inadeguati e inopportuni. Mi sorprende perché in tutto questo non mi accorgo di avere fatto qualcosa di veramente importante e grandioso. Quindi vado a restituire il mio tempo al lavoro, anche perché non vorrei perdere l’occasione di votare le mirabolanti delibere che seguiranno a questo perché mi sembra che l’ordine del giorno ne sia zeppo e restituisco solo un dato al collega Farello perché 41 meno 16 che è la minoranza non fa 20, Farello, mi dispiace”.

SINDACO

“Riprendo le parole che ho pronunciato, scritte da me in un comunicato ANSA: “Assicurare il funzionamento del Consiglio Comunale è un dovere di tutti i consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, i consiglieri sono stati eletti per questo”. Questa è la mia opinione, quella che le assemblee elettive, il Parlamento, i Consigli Regionali, i Consigli Comunali debbano funzionare con l’espressione delle posizioni di maggioranza, di opposizione, favorevoli o contrarie ai singoli provvedimenti in assoluta libertà e il dovere di farle funzionare è un dovere di tutti, di maggioranza e di opposizione.

Si diceva della legittimità dell’ostruzionismo: il sospendere il regolare funzionamento di organismi democraticamente eletti è una forma che è prevista, e che anch’io contemplo, ma che contemplo nei casi in cui si ledono dei diritti fondamentali delle persone, in cui si ledono dei diritti dei singoli consiglieri. Nei casi in cui l’argomento che viene messo a rischio è di tale portata, io ritengo che sia legittimo per consiglieri di opposizione abbandonare l’aula e sospendere le sedute. Ritengo che invece in condizioni di normalità, quando si votano delle delibere che hanno a che vedere con regolamenti comunali o anche leggi in Parlamento sia dovere di tutti stare in aula e votare a favore o contro.

Quindi ribadisco esattamente quello che ho detto: assicurare il funzionamento del Consiglio Comunale è un dovere di tutti i consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, i consiglieri sono stati eletti per questo.

Dinamica delle vicende richiamate: la seconda volta è accaduto esattamente che, come diceva il consigliere Musso, può capitare che due o tre consiglieri di maggioranza arrivino in ritardo all'appello. Uno era malato, quindi giustificato, uno si trovava all'estero e anche questo può accadere. Due sono arrivati in ritardo. Quindi la seconda volta è accaduto che, avendo fatto due conti, i consiglieri dell'opposizione, avendo una delibera in votazione, pur essendo presenti in aula, hanno approfittato del ritardo di pochi minuti di due consiglieri di maggioranza per far saltare il numero legale per la seconda volta, secondo me ledendo un principio di funzionalità di un'assemblea democratica perché è dovere di tutti far funzionare le assemblee democraticamente elette quando si opera in condizioni di normalità dei lavori.

La maggioranza ha avuto una legittimazione democratica ed aveva 25 consiglieri alcuni dei quali hanno preferito, per ragioni loro, abbandonare la maggioranza. Questo ovviamente riguarda il rapporto che i consiglieri eletti nella maggioranza sulla base di un programma decidono di stabilire con gli elettori che hanno dato il voto a quella maggioranza sulla base di quel programma politico. Comunque la maggioranza esiste e i dati, che sono stati posti all'attenzione dei media, sono dati di una presenza complessivamente assidua dei consiglieri che non fanno mancare il loro contributo ai lavori dell'aula per cui abbiamo un 100% di presenza di consiglieri di maggioranza, a cominciare dal Presidente del Consiglio Comunale, fino a consiglieri di opposizione; cito Putti, Repetto, Boccaccio, che hanno presenziato a tutte le sedute del Consiglio Comunale. Io personalmente su 46 sedute del 2013 sono stato in aula 45 volte, quindi l'attenzione generale al funzionamento dei lavori del Consiglio Comunale è piena da parte di tutti.

Nel caso specifico secondo me i consiglieri di opposizione si sono assunti la responsabilità di far saltare la seduta sulla base di un ritardo di pochi minuti di alcuni consiglieri impedendo i lavori. La delibera era assolutamente legittima, perché il consigliere Putti l'ha citata e voglio replicare. E' stata una delibera costruita, che aveva un senso; è stata modificata perché un'Authority ha fatto delle osservazioni di cui era assolutamente ragionevole tenere conto senza modificare alcuni dei principi ispiratori di questa delibera. Potrà non piacere il lavoro che è stato fatto, ma è un lavoro assolutamente ragionevole che ci ha portato a tenere conto dei rilievi fatti da un organismo terzo che ha dato un parere su un regolamento che noi volevamo comunque portare avanti perché ritenevamo che migliorasse la situazione normativa esistente.

Non sarà gradito, non sarà considerato positivo, ma ripeto, noi abbiamo seguito un percorso assolutamente lineare, l'abbiamo portato all'attenzione dell'aula e il motivo, quello indecente, è stato questo atteggiamento da giochino

che approfittando del ritardo di consiglieri della maggioranza per la seconda volta ha fatto mancare il numero legale. E qua vengo all'antipolitica: non sono io che fomento l'antipolitica; l'antipolitica esiste nel nostro Paese e, come diceva il consigliere Farello, è stata alimentata da comportamenti diffusi e generalizzati di persone che siedono in assemblee elettive e non solo, comunque legati al mondo della politica. Anche noi facciamo parte di questo mondo e dobbiamo distinguere i nostri comportamenti da quelli di coloro che facendo parte di questo mondo di quanti hanno responsabilità politica, hanno contribuito con i loro comportamenti a generare questo clima pericoloso per le istituzioni e per la democrazia.

Io ritengo che quello che avevo detto all'inizio, assicurare un corretto funzionamento del Consiglio Comunale, sia una risposta che questo Consiglio Comunale dà in generale, costantemente, a questa antipolitica, con un confronto lineare tra maggioranza e opposizione, nel merito, senza trucchi quando si parla di regolamenti, orari di esercizi ecc. Allora abbiamo perso un'occasione, sono convinto che questo Consiglio Comunale abbia perso un'occasione perché lo spettacolo, così come è stato letto dall'opinione pubblica, di un Consiglio Comunale che perché due persone arrivano in ritardo gli altri sono presenti in aula ma fanno mancare il numero legale e dopo 8 minuti un Consiglio Comunale convocato per approvare una delibera e discutere mozioni di interesse della cittadinanza non si svolge, secondo me è un cattivo servizio alle istituzioni e alla democrazia e favorisce, al di là delle intenzioni che ci potevano stare a monte, un clima di antipolitica.

Io ho detto, essendo questo un argomento sensibile su cui non faccio ironia, che come atto simbolico, dire che il gettone per 8 minuti non ci interessa, come ad esempio si è premurato di farmi sapere con una lettera il Capogruppo Gioia a nome del suo gruppo, è un modo per rispondere, anche su questo punto specifico su cui l'opinione pubblica è assolutamente sensibile, a una possibile critica per quella che io considero davvero – e mi spiace – una scenata durata 8 minuti che ha fatto male alla città e all'istituzione del Consiglio Comunale”.

- (14) **DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0469. PROPOSTA N. 82 DEL 19/12/2013
MODIFICHE AL PIANO COMUNALE PER LE
ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE AL
PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE.**

CONTINUAZIONE E FINE DELLA DISCUSSIONE

Il Presidente ricorda che la discussione della pratica in oggetto è iniziata nella seduta del 25.3.2014 ed è riportata in appendice con il n. CVIII, è

giugno 2012 è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno che impegnava il Sindaco e la Giunta ad attivarsi affinché si possa procedere ad un piano di riorganizzazione delle aziende partecipate. Il primo agosto 2013, grazie anche ad interventi governativi atti a contenere e razionalizzare la spesa pubblica, si presenta un ordine del giorno che chiede la predisposizione di un piano di diminuzione dei costi nell'ambito delle società partecipate del Comune di Genova. Anche questo ordine del giorno votato all'unanimità.

Sono passati due anni e abbiamo avuto da questa Amministrazione dei piccoli e timidi tentativi, senza una vera e propria progettualità. Possiamo individuarli come azioni contabili e sporadiche, quali la vendita di tre farmacie, il passaggio di nove magazzinieri delle farmacie al Comune in modo da mettere in equilibrio la società farmacie.

Un mese fa questo Consiglio Comunale approva un altro ordine del giorno e l'indirizzo che si dava a questa Giunta era quello di dotarsi di un nuovo modello organizzativo. Siamo tutti consapevoli, non soltanto i consiglieri, ma penso anche Sindaco e Giunta, che questo sistema di partecipate non può più reggere. Ci troviamo di fronte a 5.000 dipendenti e ad una situazione insostenibile.

Che questo sistema non è più sostenibile lo si capisce anche se andiamo a fare l'analisi del costo medio del personale delle aziende partecipate. Rispetto al costo medio del personale del Comune, che è di 37.000 euro, tutte le aziende partecipate hanno un costo medio superiore: Genova parcheggi 41.800, SPIM. 51.900, A.M.I.U. 47.000, A.S.Ter. 46.000, Porto Antico 56.000, Sviluppo Genova 69.000 e via di seguito.

Oltre all'azione delle farmacie, ne abbiamo messo in atto un'altra, però a quella il Consiglio Comunale si è opposto ed era quella di cercare di vendere Themis, l'unica società che ha un'incidenza dello 0,29% di tutto il costo delle società partecipate sul bilancio del Comune noi volevamo toglierla, forse l'unica che sarebbe un danno cedere.

Quindi invito alla riflessione le forze politiche. Ci troviamo di fronte, Capogruppo Farello, ad una città di sinistra, ma lo è soltanto sulla carta. Se noi non diamo vita ad una rivisitazione di tutte queste sacche, è logico che poi la ricaduta non può essere che negativa sui cittadini. Basta andare a leggere l'addizionale comunale Irpef: Bologna aliquota 0,7% ed esenzione da 12.000 euro in su; La Spezia, 0.6%. Se andiamo a vedere tutte le addizionali comunali ci troviamo di fronte a situazioni molto migliori di quella del Comune di Genova.

Il pensiero unico che vige all'interno dei gruppi politici di questo Consiglio è quello di dar vita a un piano di diminuzione dei costi nell'ambito delle società partecipate del Comune di Genova, sia in termini di costi di gestione che di costi del personale, che di emolumenti ai membri del consiglio di amministrazione.

Noi pensiamo che compito di un'Amministrazione sia rispettare gli indirizzi politici che un Consiglio Comunale eletto dai cittadini dà votando atti importanti come può essere anche un ordine del giorno. Da questo punto di vista questo Consiglio Comunale si è espresso, anche se con delle piccole sfaccettature, all'unisono: vogliamo tutti una rivisitazione. Noi siamo andati oltre e abbiamo detto anche che ci sarebbe una maggiore possibilità con una nuova governance, prevedendo una situazione di holding. Non sappiamo se questa sia la panacea di tutti i mali, certo è che una partecipazione all'interno di un'unica holding porterebbe certamente situazioni di vantaggio, sia immediato per quanto riguarda il versamento dell'IVA, sia per quanto riguarda i bilanci consolidati.

Quindi noi riteniamo che questa mozione possa essere un ulteriore stimolo che le forze politiche non possano non condividere dando un ulteriore indirizzo a questa Giunta affinché possa recepirlo”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sono stati presentati ordini del giorno ed emendamenti. La Segreteria mi chiede la parola sui documenti”.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

“Le osservazioni sono sull'emendamento n. 2 del Movimento 5 Stelle che non hanno la configurazione di un emendamento che va ad incidere sul corpo della mozione o delibera che sia, non rispetta la forma dell'emendamento e a mio parere è inammissibile”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Solo per chiarimento: l'intenzione nostra era di inserirlo nell'impegnativa come secondo punto”.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

“Rimane sempre un intendimento di carattere molto generale e come emendamento non è tale”.

GRILLO (P.D.L.)

“L'ordine del giorno n. 1 richiama una delibera della Giunta Comunale del 5 luglio 2007 e richiama alcuni punti di quel dispositivo. Al punto 1 a è specificato che in forza dell'articolo 1, comma 729 della legge finanziaria 2007,

il numero massimo di componenti del consiglio di amministrazione delle società partecipate del Comune viene determinato pari a tre di cui uno rappresentante della minoranza politica in Consiglio Comunale. Io credo che ciò non si sia mai attuato.

Al punto f viene specificato che dovrà essere prodotto da tutte le società partecipate del Comune e delle società a loro volta dalle stesse partecipate, un report degli approvvigionamenti e dei lavori affidati a terzi in termini di tipologia di affidamento, soggetti aggiudicatari, importi annui e durata dei contratti. Al punto g viene specificato che le società partecipate del Comune e quelle dalle stesse partecipate, dovranno mettere a disposizione del Comune di Genova i dati relativi al numero degli addetti in forza presso le società, con particolare dettaglio in ordine alle tipologie professionali in organico, il dettaglio delle consulenze e incarichi affidati a professionisti o prestatori d'opera esterni.

Al punto e veniva specificato che i dati raccolti in conformità a quanto previsto dovranno essere forniti dalle società con cadenza semestrale dal 30/6 al 31/12 dell'anno di riferimento e di prevedere che la Giunta presenti annualmente al Consiglio Comunale una relazione di sintesi sull'andamento delle società in coerenza con i dati acquisiti sulla base della documentazione descritta ai punti precedenti.

Quindi tutto ciò che è accaduto in questi anni sulle società partecipate dovrebbe partire proprio da queste decisioni della Giunta e allora ammettiamo che tutto quanto previsto in quella delibera poi non si è concretizzato, per cui bisogna fare chiarezza sul passato per ragionare del futuro e fornire questi dati quanto meno entro giugno in riferimento al 2013 perché l'ultima delibera che abbiamo esaminato in quest'aula si riferiva ai consuntivi 2012 delle società partecipate. Soltanto così potremo avere uno scenario relativamente alle scelte che dovranno essere compiute nel 2014 sulle difficoltà del trasporto, su Fiera di Genova, su A.M.I.U. e anche sull'acquario sul quale ripresenterò un'iniziativa consiliare martedì prossimo perché le notizie sulle società alle quali il nostro Comune partecipa hanno necessità di avere dei chiarimenti in quest'aula".

CAMPORA (P.D.L.)

“Di società partecipate ne abbiamo parlato spesso, abbiamo affrontato la situazione A.M.T., ma poi è sempre difficile intervenire perché ci sono vincoli di tipo clientelare e anche la difficoltà ad affrontare questioni che riguardano migliaia di dipendenti. Io credo che il tempo sia scaduto, anche secondo le indicazioni date dal Governo attuale, e che ci sarà la necessità di intervenire, pensiamo alla questione A.M.T. che è quasi al capolinea. Noi ogni anno la rinviando, così come altre cose, ma prima o poi qualche decisione occorrerà prenderla e io credo che questo sia uno dei temi sui quali questa maggioranza

non si è mai espressa pienamente o comunque ha fatto dei continui stop and go dicendo alcune cose, poi dicendone altre e sostanzialmente fuggendo dalle responsabilità che le competono.

Con l'ordine del giorno n. 2 si ribadisce la necessità di riordinare le società partecipate seguendo anche quelle che sono le indicazioni dell'attuale Governo che su questo punto si è espresso in maniera molto precisa e nel contempo valutando l'ingresso dei privati. So che questa è una parola difficile da dire all'interno di questa sala perché appena se ne parla scoppia subito il caos più totale. Io comprendo anche i lavoratori che temono per la loro sorte, però è indubbio che ci debba essere prima o poi una decisione su questo punto e credo che comunque si debba valutare l'ingresso di partner privati, si debbano tagliare le società partecipate non strategiche, che compiono delle attività che potrebbero essere portate avanti tranquillamente dai privati e che comunque si debba valutare caso per caso la possibilità che i privati intervengano, o attraverso quote di maggioranza o minoranza, oppure acquistando direttamente quelle aziende che non sono strategiche.

Con l'ordine del giorno impegno il Sindaco e la Giunta a porre in essere un piano di riordino delle società partecipate nonché a valutare l'ingresso di partner privati nelle società partecipate che possano rappresentare un valore aggiunto, altrimenti poco servirebbe”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L'emendamento 1 vuole riprendere l'ordine del giorno approvato a cui accennava il consigliere Gioia e rafforzare, in questa direzione, l'idea che era già uscita quando ci si era confrontati con le tante realtà che fanno parte delle partecipate. Allora avevamo incontrato i lavoratori, le rappresentanze sindacali e la dirigenza per avere un confronto. Avevamo incontrato anche gli utenti, gli stakeholders, e quindi l'emendamento raccoglie una delle ipotesi interessanti che erano uscite dall'ordine del giorno citato dal consigliere Gioia. Pertanto lo inseriremmo come secondo punto dell'impegnativa”.

GIOIA (U.D.C.)

“Ritengo sia giusto inserire soprattutto l'emendamento che rende più completa la mozione, quindi accolgo sia l'emendamento che l'ordine del giorno”.

ASSESSORE MICELI

“La mozione solleva un problema sentito e sul quale l'Amministrazione è impegnata già da tempo. Mi limito a ricordare che già dal 2011 sono stati

forniti degli indirizzi a tutte le società partecipate in tema di generale contenimento dei costi che poi potevano avere anche profili più specifici. Ad esempio la delibera di Giunta Comunale 29/2011 fornisce indirizzi alle società partecipate per realizzare obiettivi di contenimento dei costi delle dinamiche retributive, di contenimento della crescita della contrattazione collettiva, riduzione di spese per consulenze.

In tema di riduzione dei costi furono impartiti indirizzi volti alla riduzione e contenimento dei costi, soprattutto per quanto riguarda le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, spese per sponsorizzazioni verso soggetti terzi, attività di formazione, spese per trasferte e autovetture. L'anno successivo quegli indirizzi che l'ente dette a se stesso in relazione a normative più generali di contenimento dei costi, furono estese anche alle società partecipate, per esempio quelle sulla dismissione di tutti gli spazi in fitti passivi non più utilizzati o non utilizzati per sede di uffici e immediata cessazione delle utenze collegate; attenta valutazione di tutti gli spazi dismettibili, principalmente se a fitto passivo. Vi fu poi la disposizione che vietò di acquistare nuovi arredi, la riduzione delle autovetture di servizio, tutti indirizzi dati all'ente stesso ma che furono estesi alle società partecipate, come la centralizzazione di tutti gli acquisti. Come sapete è attiva presso il Comune la stazione unica appaltante alla quale hanno aderito tutte le società partecipate, sia per appalti di lavori che per l'acquisizione di beni e servizi e adesso il Comune svolge le gare per tutte le società partecipate.

In applicazione di una disposizione normativa del 2012 fu estesa alle società partecipate la riduzione a 7 euro dei buoni pasto, ecc. Nel 2013 sono state confermate le linee guida del 2012 che ho appena riferito. Nella delibera di marzo, il volume sintetico che descrive lo stato dell'arte di ogni società con riferimento al bilancio 2012, troverete le relazioni degli amministratori sull'attuazione di questi indirizzi dati nei vari anni. Per esempio abbiamo fatto un riepilogo di quel tipo di spese che sono spesso più all'attenzione di tutti. Comunque raffrontando il bilancio 2012 con quello 2011, sono stati ottenuti risparmi del 30% sulle spese per consulenze e prestazione studi, del 68% sulle spese di formazione, del 28% sulle spese di trasferta, del 3% sulle autovetture, del 9% sulle spese per relazioni pubbliche e quant'altro, con un risparmio complessivo di circa un milione di euro.

Ovviamente il monitoraggio avviene anche con i nuovi indirizzi che vengono formulati adesso con documenti diversi. Adesso nel documento unico di programmazione verranno assegnati gli obiettivi alle singole società e ci saranno anche in Consiglio Comunale momenti di dibattito e verifica dello stato di attuazione dei programmi.

Nella delibera che ho appena citato, la 575, oltre a rilevare queste riduzioni di costi che pian piano vengono realizzate, sono stati fissati quelli che sono gli indirizzi in tema di politica del personale che poi, all'interno dei più

ampi obiettivi che verranno assegnati alle società, saranno discussi e approvati in Consiglio Comunale. Ma è lo stesso legislatore che pone delle restrizioni e degli indirizzi molto stringenti in tema di equilibri finanziari ed economici che le società devono raggiungere, soprattutto con politiche di riduzione dei costi. La legge di stabilità prevede che l'ente partecipante di società che svolgono servizi pubblici deve accantonare in appositi fondi a carico del proprio bilancio quelle che sono le perdite realizzate dalle società partecipate. Quindi è d'obbligo, ma lo stiamo già facendo, approvare e predisporre un piano complessivo e generale per la riduzione dei costi.

In tema di compensi per gli amministratori, anche qui, al di là di quelli che sono i termini contrattuali per ogni singola società, ricordo che i compensi degli amministratori delle società a totale partecipazione e controllo sono contenuti nei limiti di quanto previsto dall'articolo 1, comma 725, della legge del 2006, cioè 70% per il Presidente e 60% per i consiglieri, commisurati al compenso del Sindaco. Per le società a totale partecipazione dell'ente, poi, i compensi sono stati ulteriormente ridotti del 10%. Ricordo che ulteriore riduzione dei costi l'abbiamo realizzata anche applicando la normativa sulla spending review, l'articolo 4 della legge 95/2012, che prevede consigli di amministrazione formati, a seconda della dimensione, da tre o cinque dipendenti, però con la presenza di due dipendenti comunali per i consigli a tre e di tre dipendenti comunali per i consigli a cinque, per i quali il compenso viene riversato al bilancio dell'ente cui appartengono.

Abbiamo esteso anche, dove è stato possibile, la figura dell'amministratore unico invece che del consiglio di amministrazione collegiale. Conseguentemente in alcune società abbiamo introdotto il revisore unico invece del collegio dei revisori.

Quindi il tema lo stiamo seguendo con molta attenzione e qualche risultato l'abbiamo già ottenuto, ma sicuramente nel prosieguo si otterranno risultati sempre maggiori.

L'emendamento 1 è da respingere perché non possiamo prenderci fin d'ora l'impegno di attuare questo modello di governance, di struttura societaria, quella della holding, che è uno dei possibili modelli, già prevedendo fin d'ora quali sono le società che dovrebbero entrare a farne parte perché potrebbero esserci situazioni variegate, diversificate che suggeriscono, anche adottando questo modello di governance, la presenza o meno.

L'ordine del giorno n. 1 è da respingere per diversi motivi. Il principale è che tutte queste verifiche e report che il consigliere chiede sono già contenuti nella delibera del marzo di quest'anno di cui ho parlato prima. Per quanto riguarda il punto a) forse intendeva un rappresentante dell'ente partecipante; abbiamo letto il comma 729 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2007 e non abbiamo trovato questa cosa, riporta quello che ho detto prima, ma non parla

della minoranza politica del Consiglio Comunale ... INTERRUZIONE ... lei ha citato una legge che è questa, adesso gliela do.

Tutti gli altri dati, non solo sono compresi in quel documento, ma verranno verificati e dibattuti in Consiglio Comunale sulla rendicontazione degli obiettivi del DUP che contengono gli obiettivi assegnati alle società partecipate, insieme allo stato di attuazione dei programmi. In più col rendiconto a fine esercizio vengono monitorati e verificati i risultati in relazione agli obiettivi assegnati, quindi mi pare che le richieste siano legittime, ma ampiamente soddisfatte dalle procedure già esistenti.

L'ordine del giorno n. 2 del consigliere Campora, al primo punto chiede di intervenire urgentemente per un piano di riordino delle società. Lo stiamo già facendo, quindi è all'ordine del giorno. Il secondo punto chiede di valutare l'opportunità o meno dell'ingresso di privati. Anche qui è una valutazione che è giusto fare, laddove sarà ritenuto opportuno, quindi l'ordine del giorno è accolto.

La mozione parlava originariamente di un programma di riduzione dei costi, lo stiamo facendo, quindi va bene, però se è integrata con l'emendamento 1, allora il parere è sfavorevole”.

dalle ore 16.25 assiste il Vice Presidente P.C. Brasesco

GIOIA (U.D.C.)

“Assessore, io per rispetto del Consiglio Comunale di cui faccio parte, non potevo respingere un emendamento presentato dal Movimento 5 stelle perché quell'emendamento si riferiva ad un ordine del giorno sul quale questo Consiglio Comunale si è espresso in maniera favorevole, quindi non potevo esprimermi in maniera negativa, mi sembrava non solo una scortesia dal punto di vista istituzionale, ma una cosa non rispettosa dei lavori del Consiglio. Quello che poi mi risulta paradossale è che la Giunta, avendo già un ordine del giorno uguale a quell'emendamento, oggi dica che la mozione, per questo motivo, non è accoglibile. Questo non è un modo buono di far politica perché il Consiglio Comunale è sovrano e se dà un indirizzo la Giunta non può non tenerne conto, magari non è vincolante, ma esprimersi in maniera contraria ad un ordine del giorno che il Consiglio Comunale aveva già approvato mi sembra fuori da ogni logica istituzionale”.

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore Miceli, l'ordine del giorno 1 richiama quanto previsto nel dispositivo della Giunta Comunale del 5 luglio 2007, quindi considerato che non mi sono inventato le questioni, ma le ho ricavate da una delibera di Giunta, credo fosse più che legittimo chiedere conto delle attività svolte. Magari mi

sarei aspettato che l'assessore mi rispondesse che dal 2007 al 2012 sono cambiate le normative nazionali, però come sempre alcuni ordini del giorno vengono licenziati da parte sua con un po' di superficialità per cui, considerata la risposta negativa, domani invierò al Segretario Generale, all'assessore e al Sindaco un'interrogazione con risposta scritta perché desidero che quella delibera del 2007 sia commentata e mi sia dimostrato, rispetto alla normativa che io richiamo (legge finanziaria 2007, 1° comma, art. 729), se nel frattempo la normativa è stata cambiata o meno. Non intendo coinvolgerla più di tanto, Segretario, ma bisogna che sulle questioni che poniamo vi siano delle adeguate, tempestive e corrette risposte che su questo ordine del giorno non ho avuto".

dalle ore 16.32 assiste il Vice Presidente P.C. Brasesco

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Vista la mozione "Riduzione Costi Soc. Partecipate"

Vista la deliberazione della Giunta Comunale del 5 luglio 2007;

Rilevato nei sottoelencati punti del dispositivo:

1) di approvare un primo schema di indirizzi e criteri per la gestione dei rapporti con le società partecipate dal Comune di Genova, come di seguito dettagliato:

a) in forza dell'art. 1 comma 729 della Legge Finanziaria 2007, il numero massimo di componenti del Consiglio di Amministrazione delle società partecipate dal Comune di Genova viene determinato pari a tre, **di cui uno rappresentante della minoranza politica in Consiglio Comunale;**

f) nell'ottica di una *governance* complessiva che tenga conto dell'andamento e delle previsioni economico-patrimoniali delle aziende, dei relativi programmi di sviluppo e delle iniziative di diversificazione ed investimento, dovrà essere prodotto, da tutte le società partecipate dal Comune **e dalle società dalle stesse a loro volta partecipate**, un *report* degli approvvigionamenti e dei lavori affidati a terzi, in termini di tipologia di affidamento, soggetti aggiudicatari, importi annui e durata dei contratti;

g) nella rappresentazione degli elementi costitutivi della *governance*, le società partecipate dal **Comune e le società dalle stesse a loro volta partecipate** dovranno mettere a disposizione del Comune di Genova:

- i dati relativi al numero degli addetti in forza presso le società, con un particolare dettaglio in ordine alle tipologie professionali in organico;

- il dettaglio delle consulenze e degli incarichi affidati a professionisti o prestatori d'opera esterni;

e) i dati raccolti in conformità a quanto previsto alla lettera precedente dovranno essere forniti dalle società **con cadenza semestrale (al 30/6 ed al 31/12 dell'anno di riferimento)**, con un termine di invio pari a 60 giorni dallo spirare delle date citate;

3) di prevedere che la Giunta, con cadenza annuale, presenti al Consiglio una relazione di sintesi sull'andamento delle società, in coerenza con i dati acquisiti sulla base della documentazione descritta ai punti precedenti.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per:

Fornire al Consiglio Comunale una relazione circa gli adempimenti svolti relativi ai punti in premessa richiamati ed entro giugno 2014 i dati riferiti al 2013.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

Il Consiglio Comunale, premesso che:

- è urgente intervenire mediante un piano di riordino delle società partecipate in linea con le indicazioni dell'attuale Governo;
- è, altresì, opportuno che si valuti l'ingresso dei privati laddove possano rappresentare un valore aggiunto;

Tanto premesso

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a predisporre un piano di riordino delle società partecipate, nonché a valutare l'ingresso di partner privati.

Proponente: Campora (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 1

Si richiede di aggiungere nel testo

A tal fine si impegna Sindaco e giunta a dotarsi di un modello organizzativo tale da prevedere il trasferimento delle Aziende la cui partecipazione azionaria e' interamente del Comune di Genova ad un' unica società capogruppo (definita Holding S.p.A.),avente come unico socio il Comune di Genova, capace di generaresignificativi vantaggi in termini di efficienza economica e riduzioni di costi;

A conferire alla Società denominata Genova Holding S.p.A., derivante dal nuovo assetto le partecipazioni societarie delle seguenti società:

- a) ASEF S.R.L. (100% Comune)
- b) GENOVA PARCHEGGI S.P.A. (100% COMUNE)
- c) JOB CENTER (100 Comune)
- d) SPIM S.P.A. (100 % Comune)
- e) AMT S.P.A. (100% Comune)
- f) ASTER S.P.A. (100% Comune)
- g) AMIU S.P.A. (93.94% Comune)
- h) RIGENOVA S.R.L. (74.71 Comune)

tale da consentire importanti vantaggi sotto il profilo fiscale, attraverso la possibilità di adottare lo strumento del consolidato fiscale di cui agli artt.117 e ss del D.P.R. n°917/1986,nonché di aderire al regime consolidato dell'IVA di gruppo;

A dotare la costituenda società Genova Holding S.p.A. di uno statuto atto ad assicurare il controllo dell'amministrazione comunale sulle società in house controllate indirettamente tramite la Holding stessa, lasciando inalterate le prerogative oggi spettanti al Comune su dette società.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 16 voti favorevoli e 19 contrari (Doria; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con 27 voti favorevoli, 7 contrari (Nicolella; Movimento 5 stelle; Federazione della sinistra) e 2 astenuti (Bartolini, Pignone).

Esito della votazione della mozione n. 136/2012, comprensiva dell'emendamento n. 1: respinta con 17 voti favorevoli e 19 contrari (Doria; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.).

CXXXI

**MOZIONE 0062 28/03/2013
 RELAZIONE ADEMPIMENTI SVOLTI DELIBERE
 E INIZIATIVE CONSILIARI SU VIABILITÀ
 LAGACCIO, EX CASERMA GAVOGLIO E
 AUTORIMESSA SATI
 ATTO PRESENTATO DA: GRILLO GUIDO.**

Il Consiglio Comunale,

Richiamate le sedute delle Commissioni Consiliari del 19-febbraio 2013 e 7 marzo 2013 relativa a: "Quartiere del Lagaccio problematiche relative a viabilità ex Caserma Gavoglio ed Autorimessa SATI";

Evidenziato che nel corso di detti incontri ho richiamato le sottoelencate delibere e iniziative consiliari:

Consiglio Comunale Mozione Approvata	2 ottobre 2003	
Consiglio Comunale OdG Approvato	21 ottobre 2003	
Consiglio Comunale OdG 44 Approvato	25 ottobre 2005	Bilancio Previsionale 2005-2007
Consiglio Comunale OdG Approvato	14 marzo 2006	Bilancio Previsionale 2006
Consiglio Comunale Mozione Approvata	27 aprile 2006	
Consiglio Comunale OdG Approvato	25 settembre 2007	
Consiglio Comunale OdG Approvato		1° adeguamento Programma Triennale Lavori Pubblici 2008-2010
Consiglio Comunale OdG Approvato	13 marzo 2008	
Consiglio Comunale Mozione	06 maggio 2008	
Consiglio Comunale Verbale Seduta	10 giugno 2008	Aggiornamento Linee Programmatiche
Consiglio Comunale Verbale Seduta e OdG	22 dicembre 2008	Bilancio Previsionale 2009-2011
PARERE MUNICIPIO	01 aprile 2009	
Consiglio Comunale OdG Approvato	29 settembre 2009	IV nota Variazione Bilancio
Consiglio Comunale Verbale Seduta e OdG Approvati	11 dicembre 2009	Programma triennale

Consiglio Comunale OdG Approvati	13 Luglio 2010	VI nota Variazione Bilancio
Consiglio Comunale OdG Approvati	28 settembre 2010	Equilibri di Bilancio
Consiglio Comunale OdG M – I Approvati	07 dicembre 2011	Progetto Preliminare PUC
Consiglio Comunale	27 giugno 2012	Stato Attuazione Programmi

Impegna Sindaco e Giunta

Per i seguenti adempimenti:

- Predisporre una relazione da sottoporre al Consiglio elencando gli adempimenti svolti circa le delibere ed iniziative consiliari richiamate in premessa;

Firmato: Grillo (P.D.L.)

In data: 28.3.2013

GRILLO (P.D.L.)

“L’emendamento da me presentato è determinato dal fatto che questa mozione, presentata a marzo 2013, essendo discussa solo oggi ed essendo nel frattempo intervenuti fatti nuovi, era inevitabile che la dovessi modificare .

Avrete notato che nelle premesse di questa mozione richiamo molti documenti che sono stati approvati dal Consiglio Comunale a partire dal 2 ottobre 2003 sino al 27 giugno 2012. Sono tutti documenti e discussioni che non ho allegato, ma che richiamano le problematiche strettamente correlate al quartiere del Lagaccio e le esigenze rappresentate dai cittadini, sia di viabilità che di utilizzo della caserma Gavoglio e dell’autorimessa Sati.

Anche recentemente i colleghi avranno notato il ruolo determinante e incisivo svolto dal Municipio competente e in particolare dai cittadini del quartiere che chiedono da decenni di poter utilizzare spazi all’interno della caserma per soddisfare esigenze dei cittadini stessi, problematiche mai risolte.

Quindi modifico il dispositivo della mozione con la nuova proposta che in buona sostanza richiama il fatto che il 18 marzo di quest’anno è avvenuto un sopralluogo alla caserma Gavoglio, presente il Sindaco e i vertici militari. Il 20 marzo è stato firmato l’accordo tra il Ministero della Difesa, l’agenzia del Demanio e il Comune sull’utilizzo di spazi di quest’area. Richiamo poi le dichiarazioni del Ministro della Difesa, onorevole Pinotti, la quale ha dichiarato alla stampa: “Saluto con gioia la conclusione di questa prima tappa”. E poi

prosegue: “Il Governo Renzi intende operare con rapidità e fornire adeguate risposte ai cittadini”.

Questi sono i fatti più recenti per quanto riguarda i problemi relativi alla caserma e alle aree esterne per cui con l’impegnativa propongo di audire Municipio e comitato dei cittadini circa l’uso pubblico del piazzale d’ingresso oggetto dell’intesa Comune – Ministero della Difesa. Secondo: procedure attivate e programmate per l’acquisizione, entro il 2015, dell’intera area demaniale ed edifici, ma soprattutto ci interessa capire la loro destinazione d’uso.

Quindi rispetto a questa lunga storia ci sono indubbiamente degli elementi di novità che affrontano, forse con maggiore concretezza le problematiche poste dai cittadini. Adesso bisogna verificare, gli impegni assunti e programmati per il 2015 in che misura verranno concretizzati, ovviamente audendo e rendendo protagonisti nelle scelte soprattutto i cittadini che risiedono nel quartiere”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“L’ordine del giorno n. 1 viene dato per letto. La parola al consigliere Pandolfo per l’ordine del giorno n. 2”.

PANDOLFO (P.D.)

“Solo per precisare, rispetto anche all’emendamento del consigliere Grillo, che chiede alla Giunta di concertare con il Municipio e i comitati la soluzione ottimale per destinare il piazzale risultato del primo trasferimento del Ministero al Comune, sulla destinazione da dare all’area trasferita. Il verbale di consegna che citava anche il consigliere Grillo, riguardava un’area destinata a parcheggio. Oggi pare che le condizioni mutate, soprattutto in relazione al fatto che i lavori di via Ventotene procedono e darebbero un esito positivo per quanto riguarda la sosta, venendo meno quindi l’esigenza di destinare a parcheggio quell’area, richiederebbero una revisione della destinazione d’uso dell’area. Pertanto sono a invocare una concertazione tra Municipio, comitati e Comune affinché si trovi il destino migliore per quell’area a vantaggio del quartiere che da tempo richiede quegli spazi”.

GRILLO (P.D.L.)

“Parere favorevole sui documenti presentati”.

ASSESSORE BERNINI

“Io intervengo esclusivamente sulla mozione. Per quanto riguarda il primo punto, l’audizione del Municipio, essendo rivolta chiaramente ai presidenti di commissione consiliare, ricordo soltanto che il Municipio ha già convocato un’assemblea pubblica a palazzo Ducale, molto partecipata, a cui hanno partecipato molti assessori e soprattutto il Sindaco, quindi questo meccanismo di dialogo tra Giunta, Municipio, comitati e stakeholders vari (architetti e così via) è già in qualche modo attivato e ci impegniamo a continuarlo.

Per il secondo punto io ho bisogno del verbo, non di quello divino, ma di capire quale è l’azione alla quale dovrei essere impegnato perché manca il verbo nella frase: “procedure attivate e programmate”. Devo illustrarle o cosa? Perché c’è una delibera di Giunta, presentata dall’assessore al patrimonio, che stabilisce quali sono le procedure. Se è un impegno della commissione consiliare a che si discuta di queste procedure, non è problema della Giunta, però bisogna che ci sia un verbo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Benissimo le procedure attivate ai fini di audire i cittadini, però bisogna che anche il Consiglio Comunale sia audito tramite la competente commissione consiliare, quindi i due punti sono da intendersi in termini di approfondimenti sulle due questioni in sede di commissione consiliare. Qualora poi, rispetto alle prospettive dei due punti del dispositivo, vi siano provvedimenti di competenza del Consiglio Comunale è ovvio che dovranno poi essere iscritte al Consiglio, ma io intendevo un approfondimento con il coinvolgimento delle competenti commissioni consiliari”.

ASSESSORE MICELI

“Con l’assessore Crivello abbiamo concordato che rispondo alla prima richiesta, quella di rettificare il prezzo di vendita dell’immobile conformandolo a quello di mercato. La valutazione di 3 milioni e 400.000 circa, è stata fatta dai tecnici comunali tenendo conto di tutti quelli che sono i parametri e criteri presi in considerazione in questo tipo di valutazioni relativamente a quell’immobile, tenendo anche conto di quelli che sono i valori dell’OMI ai quali, che non vanno interpretati come esaustivi, possono essere applicate riduzioni e abbattimenti in relazione allo stato di fatiscenza dell’immobile, alla sua utilizzabilità o meno.

Ma credo che uno dei motivi principali che genera questa differenza tra l’asserito valore minimo di 7 milioni e quello di circa il 50% sia il fatto che ,

come si legge nell'ordine del giorno, il proponente assume il range di valore più basso associato alle abitazioni di tipo economico. Questa palazzina ex Sati, per l'80% è adibita ad autorimessa, non ad abitazione, c'è solo una parte residuale con 10 alloggi di tipo sociale, quindi l'80% è un'autorimessa, tra l'altro in condizioni non fruibili immediatamente.

Questo è il motivo principale per cui si rileva questo scostamento oltre ad altro tipo di criteri ed elementi che vanno ad abbattere sensibilmente il valore minimale dell'OMI. Se i proponenti vogliono avere copia del documento tecnico della perizia che attribuisce quel valore, sarà loro fornito”.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

“Al punto due dell'impegnativa, quando si stabilisce che sia l'acquirente a dover sostenere le opere di riqualificazione, queste anziché dell'acquirente dovrebbero andare a carico dell'attuatore dell'intervento edilizio perché gli oneri di urbanizzazione si pagano in relazione a chi fa l'intervento, non necessariamente coincidente con l'acquirente, quindi da intendersi come attuatore dell'intervento edilizio”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Voglio precisare un aspetto importante e significativo legato a una decisione per cui, siccome nell'ordine del giorno del Movimento 5 stelle si fa riferimento ad un immobilismo del Comune concernente la gestione del sopra descritto immobile, di fatto per il primo piano dell'immobile ex Sati, i cui spazi erano stati indicati nella fase di progettazione come alloggi ad uso sociale, è stato modificato il progetto proprio per andare incontro ad una esigenza forte presente su quel territorio.

Nel frattempo con il Municipio è stato avviato un percorso teso ad individuare, in una fase transitoria, la possibilità, mettendo in sicurezza gli spazi, di offrire degli spazi alle associazioni della realtà locale”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Noi sosteniamo l'iniziativa del consigliere Grillo. Credo che la cronistoria che lui ha evidenziato sia la fotografia dell'immobilismo che adesso l'assessore Crivello ha provato a giustificare e che sicuramente in buona parte non dipende dalla sua attività amministrativa, anche se oggi abbiamo commentato le dichiarazioni dell'assessore e del Sindaco, ma ce n'è stata un'altra, proprio dell'assessore Crivello che ha rimbrottato Putti dicendo: tu lavori solo 9 minuti, io invece lavoro dalle 14 alle 16 ore al giorno, sempre in rapporto alla polemica innescata dal Sindaco, e credo che questa dichiarazione

sia un'aggravante, non un'attenuante, visti i risultati che l'assessorato ottiene. Lavorare anche un po' meno, ma essere un po' più efficaci ci troverebbe magari più d'accordo.

Comunque i valori immobiliari sono il cuore di questa cosa, non nascondiamocelo, perché l'assessore Miceli ci ha spiegato che l'80% è autorimessa, ma lo sappiamo che poi ci mettete un attimo, con un tratto di penna, a modificare le destinazioni e questo tratto di penna sposta improvvisamente i valori da quello che voi indicate nella perizia a quello che noi abbiamo tentato di evidenziare. Allora prendiamola in senso positivo, poniamo che non ci sia una volontà di favorire l'eventuale acquirente deprimendo il valore del patrimonio pubblico che le società che chiamate a valorizzare dovrebbero fare; diciamo semplicemente che con questa dichiarazione di voto facciamo un invito a vigilare attentamente, da un lato perché tutti questi spazi, con tutte le attività cui gli assessori hanno accennato, finalmente trovino la realizzazione del caso, e dall'altro affinché i valori vengano tenuti sotto controllo”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Premesso che

Nel *Programma triennale dei lavori pubblici 2014-2016* del Comune di Genova, di cui alla Proposta di Deliberazione n. 2014-DL-37 del 17 febbraio 2014, nella scheda ministeriale n. 2b concernente gli immobili da trasferire ai sensi dell'art. 53, commi 6-7, del d.lgs. 163/2006 al numero 32 è prevista l'alienazione della:

“*Palazzina ex-Sati*, sita in Via del Lagaccio n. 21-23,
avente gli estremi catastali GE - C - Foglio 11, mappale 681, sub 1”

Il ricavo previsto per la sua alienazione è di 3.396.746,00 euro, da conseguirsi interamente nel corso del 2014.

Il predetto ricavo dovrebbe poi essere speso per il seguente intervento:

“*La Palazzina ex-Sati*, recupero e parcheggi - G8276”

Al riguardo, lo stesso *Programma triennale* alla scheda ministeriale n. 2 concernente l'*Articolazione della copertura finanziaria* al numero progressivo 32 prevede infatti un correlativo costo di intervento di 3.396.746,00 euro.

Tanto premesso, i sottoscritti

Osservano che

Le associazioni locali lamentano un immobilismo del Comune concernente la gestione del sopradescritto immobile.

A titolo esemplificativo si riporta un passaggio dell'articolo di Elettra Antognetti, "Lagaccio, Centro Sociale Antea: volontari al servizio del quartiere", in *EraSuperba - testata genovese indipendente* del 14 febbraio 2013 visibile al link <http://genova.erasuperba.it/notizie-genova/lagaccio-centro-sociale-antea>) secondo cui: "[...] il Comune, da 13 anni, con l'alternanza di varie giunte, continu[a] a ignorare la loro richiesta di occupare i locali dell'ex Sati, poco distanti da li: circa 7.000 metri quadri inutilizzati dal lontano 1974. Oggi, i locali versano nel degrado più totale, e nessuno fa niente per procedere a un risanamento. La palazzina, composta da 4 piani, è affittata nei due piani superiori, mentre i due piani più bassi sono totalmente abbandonati".

I sottoscritti ritengono che l'immobile in oggetto debba essere valorizzato e usato venendo incontro alle esigenze dei cittadini e si oppongono pertanto alla sua vendita.

Tuttavia, ove venisse comunque disposta l'alienazione del predetto immobile, i sottoscritti vigileranno attivamente affinché lo stesso non sia venduto a valori considerevolmente inferiori a quelli di mercato.

Occorre quindi verificare preliminarmente se il prezzo di vendita stimato nel programma comunale sia di mercato.

Si ricorre all'utilizzo dei cosiddetti "valori O.M.I." (ossia dei valori dell'Osservatorio del Mercato immobiliare), elaborati dal software pubblico dell'Agenzia delle Entrate per riscontrare se il prezzo di vendita prospettato dal Comune è conforme ai prezzi praticati nei trasferimenti trascritti in Conservatoria dei registri immobiliari (consultabili al link <http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/content/nsilib/nsi/documentazione/omi/banche+dati/quotazioni+immobiliari>).

Si consulta la fascia C/16, semicentrale, Lagaccio T.U.B. (V. Avezzana - Via Adamo Centurione) e i dati del 2° semestre del 2013 (ossia i dati più recenti a disposizione).

Si assume il range di valori più bassi, associati alle "abitazioni di tipo economico".

Si ricava che il range di valori di mercato O.M.I. si attesta fra un minimo di 1.000,00 €/m² a un massimo di 1.500,00 €/m².

Se si assumesse il valore massimo di 1.500 €/m² moltiplicato per il numero dei 7.000 metri quadri dell'edificio ex-Sati si otterrebbe un valore di mercato di 10.500.000,00 euro.

Se si assume il valore minimo di 1.000,00 €/m² moltiplicato per il numero dei 7.000 metri quadri dell'edificio ex-Sarti si ottiene un valore di mercato di 7.000.000,00 euro.

Nonostante lo stato di fatiscenza dell'immobile non sia grave visto che nei piani superiori lo stesso è regolarmente abitato e non risultando, inoltre, infiltrazioni o problemi strutturali che rendano necessari speciali interventi di restauro conservativo, i sottoscritti assumono cautelativamente il valore minimo di 1.000,00 €/m² al fine di calcolare il corretto valore di mercato al quale si deve attenere il Comune.

Si tratta del resto del valore più basso che in assoluto può ritenersi ammesso.

Eppure, la Giunta stima di conseguire un prezzo di vendita che è addirittura inferiore alla metà dei valori minimi ammissibili (circa 3,4 milioni di euro anziché 7 milioni di euro).

Un simile deprezzamento non pare giustificabile e, se confermato, potrebbe comportare un danno erariale.

È, inoltre, inaccettabile che secondo il piano triennale del Comune siano compiuti interventi di recupero della strada e dei posteggi presso la palazzina *ex-Sati* del Lagaccio con una somma stanziata che corrisponde esattamente all'ammontare che si stima di ricavare dalla svendita dell'immobile.

In tal modo non solo verrebbe venduto un immobile a meno della metà del suo valore ma i soldi ricavati tornerebbero all'acquirente sotto forma di ristrutturazione del manto stradale e dei parcheggi circostanti.

Questa operazione è evidentemente male orchestrata, rischia di dissipare risorse del Comune, trasferire un bene importante a privati e assicurare a questi ultimi di disporre nel breve termine di un prodotto da rivendere al prezzo di mercato realizzando plusvalenze plurimilionarie che avrebbe invece dovuto ritrarre il Comune.

Parliamo di somme importanti (pari circa 3 milioni di euro) a cui il Comune non deve e può rinunciare con l'*escamotage* contabile di cui si è data evidenza in epigrafe.

In conclusione, il presente O.d.G.

impegna il Sindaco e la Giunta

- a rettificare il prezzo di vendita dell'immobile conformandolo a quello di mercato;
- stabilire che sia ~~il Comune~~ a dover sostenere - a titolo di oneri di urbanizzazione - le opere di riqualificazione urbana che si rendono necessarie in via Lagaccio.

L'ATTUATORE DELL'INTERVENTO È TRASFORAZIONE

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 2

Premesso che:

il 18 Marzo 2014 è avvenuto un sopralluogo alla Caserma Gavoglio presente il Sindaco e i vertici Militari e che il giorno 20 Marzo è stato firmato l'accordo tra il Ministero della Difesa - Agenzia del Demanio e Comune;

Considerato che:

dal dialogo attivato nei mesi scorsi fra Comune, Municipio e Comitati cittadini si prevedeva di destinare a parcheggio di superficie il Piazzale di ingresso dell'ex Caserma Gavoglio oggetto dell'intesa Comune-Ministero della Difesa per dar sfogo ai problemi di sosta accentuatisi con la frana di via Ventotene oggi in via di risoluzione;

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi in tempi rapidi affinché sia concertata con Municipio e Comitati di cittadini, la soluzione ottimale di destinazione (es. area verde) per venire incontro alla previsione di mutate esigenze del quartiere del Lagaccio alla luce del prossimo ripristino di via Ventotene.

Proponente: Pandolfo (P.D.)

EMENDAMENTO N. 1

Prima dell'impegnativa aggiungere il seguente capoverso:

- **Considerato** che il 18 marzo 2014 è avvenuto un sopralluogo alla Caserma Gavoglio presente il Sindaco ed i vertici Militari;
- **Evidenziato** che il giorno 20 è stato firmato l'accordo tra il Ministero della Difesa – Agenzia del Demanio e Comune;
- **Richiamate** le dichiarazioni del ministro della Difesa On. Pinotti. "saluto con gioia le conclusioni di questa 1° tappa. il Governo Renzi intende operare con rapidità e fornire adeguate risposte ai cittadini".

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

- Audire Municipio e Comitato dei cittadini circa l'uso pubblico del Piazzale di ingresso ex Caserma Gavoglio oggetto dell'intesa Comune – Ministero della Difesa
- Procedure attivate e programmate per acquisizione entro il 2015 dell'intera area demaniale ed edifici e la loro destinazione d'uso.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della mozione n. 62/2013: approvata all'unanimità.

Alle ore 17.08 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Presidente
P.C. Brasesco

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

8 APRILE 2014

CXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BARONI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CHIARIMENTO SULL'APPALTO PER LA RISTRUTTURAZIONE DEI PARCHI DI NERVI PER 2 MILIONI DI EURO E SUL REGOLAMENTO GIÀ APPROVATO NEL 2012 DALLA CONSULTA DEL VERDE MA MAI ENTRATO IN VIGORE..... 1

BARONI (G. MISTO).....1
ASSESSORE GAROTTA.....2
BARONI (G. MISTO).....3

CXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE SALEMI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PULIZIA DELLE SPIAGGE: CRITICITÀ PERSISTENTI ED IRRISOLTE SUL LITORALE GENOVESE.....4

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE PULIZIA DELLE SPIAGGE GENOVESI IN RELAZIONE AL TRASPORTO DI MATERIALI DAI FIUMI DURANTE LE PIOGGE DEI MESI SCORSI..... 4

SALEMI (LISTA E. MUSSO).....4
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)5
ASSESSORE GAROTTA.....5
SALEMI (LISTA E. MUSSO).....6
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)6

CXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PASTORINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AL PARADOSSO VENUTOSI A CREARE IN SEGUITO ALLE INIZIATIVE INTRAPRESE DALLA SOCIETÀ AUTOSTRADE, DA UNA PARTE, E

QUELLE INTRAPRESE DAL COMUNE DI GENOVA DALL'ALTRA. LA SOCIETÀ AUTOSTRADALE HA INFATTI PRESENTATO RICORSO AL TAR CONTRO LE 43 PRESCRIZIONI DEI SEGUENTI ORGANI ISTITUZIONALI: MINISTERO DELL'AMBIENTE, MINISTERDO DEI BENI CULTURALI, REGIONE LIGURIA, PROVINCIA DI GENOVA, E COMUNE DI GENOVA. COME INTENDE COMPORTARSI L'AMMINISTRAZIONE DI FRONTE A TALE ATTEGGIAMENTO? 6

PASTORINO (S.E.L.)6
ASSESSORE BERNINI.....7
PASTORINO (S.E.L.)8

CXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE ANZALONE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE PROTESTA DEGLI AMBULANTI GENOVESI CONTRO I COLLEGHI "FORESTI".....8

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GIOIA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A QUALI SOLUZIONI QUESTA AMMINISTRAZIONE INTENDA ADOTTARE IN MERITO ALLA PROTESTA DEGLI AMBULANTI GENOVESI CONTRO I COLLEGHI "FORESTI".....8

ANZALONE (G. MISTO)8
GIOIA (U.D.C.).....9
ASSESSORE ODDONE.....9
ANZALONE (G. MISTO)11
GIOIA (U.D.C.).....11

CXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CAMPORA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CONDIZIONI DI TOTALE DEGRADO IN CUI VERSANO DA ANNI I GIARDINI DI BRIGNOLE CHE PER LA LORO INCURIA ED ABBANDONO, PUR ESSENDO IN PIENO CENTRO CITTÀ, VENGONO EVITATI DAI NOSTRI CITTADINI E TURISTI CHE TEMONO PER LA PROPRIA INCOLUMITÀ. SI CHIEDE A CODESTA AMMINISTRAZIONE COME INTENDA COMPORTARSI..... 12

CAMPORA (P.D.L.).....12
ASSESSORE CRIVELLO.....13
CAMPORA (P.D.L.).....13

CXXIV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO AD ARTICOLI 54.....	14
GUERELLO - PRESIDENTE	14
PASTORINO (S.E.L.)	14
GUERELLO - PRESIDENTE	14
CXXV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GRILLO IN MERITO AD UN ARTICOLO 54 DA LUI PRESENTATO E NON ACCOLTO.	16
GRILLO (P.D.L.)	16
GUERELLO - PRESIDENTE	16
CXXVI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DE PIETRO IN MERITO A PUBBLICAZIONE DOCUMENTI ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE SUL SITO WEB.	16
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	16
GUERELLO - PRESIDENTE	17
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	17
GUERELLO - PRESIDENTE	17
CXXVII RITIRO DA PARTE DEL PROPONENTE DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:	17
MOZIONE 0068 18/04/2013 CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ E GESTIONE TEATRO CARLO FELICE. ATTO PRESENTATO DA: RIXI EDOARDO. .	17
RIXI (L.N.L.)	17
CXXVIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A PROGRAMMAZIONE PROSSIME SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.	18
GUERELLO - PRESIDENTE	18
CXXIX DICHIARAZIONE IN APERTURA DI SEDUTA, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DICHIARAZIONI RILASCIATE DAL SIGNOR SINDACO E DALL'ASSESSORE ODDONE DOPO IL CONSIGLIO COMUNALE DEL PRIMO APRILE 2014.	19
GUERELLO - PRESIDENTE	19
ANZALONE (G. MISTO)	19
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)	20
GIOIA (U.D.C.)	21

RIXI (L.N.L.)	21
FARELLO (P.D.)	22
LAURO (P.D.L.)	24
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	25
SINDACO	25

(14) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0469.
PROPOSTA N. 82 DEL 19/12/2013 MODIFICHE AL PIANO COMUNALE
PER LE ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI
ALIMENTI E BEVANDE.....27

continuazione e fine della discussione..... 27

CXXX MOZIONE 0136 10/12/2012 RIDUZIONE COSTI NELLE
SOCIETÀ ED ENTI PARTECIPATI DAL COMUNE. ATTO PRESENTATO
DA: GIOIA ALFONSO, REPETTO PAOLO PIETRO.....28

GIOIA (U.D.C.)	28
GUERELLO - PRESIDENTE	30
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	30
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	30
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	30
GRILLO (P.D.L.)	30
CAMPORA (P.D.L.)	31
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	32
GIOIA (U.D.C.)	32
ASSESSORE MICELI	32
GIOIA (U.D.C.)	35
GRILLO (P.D.L.)	35

CXXXI MOZIONE 0062 28/03/2013 RELAZIONE ADEMPIMENTI
SVOLTI DELIBERE E INIZIATIVE CONSILIARI SU VIABILITÀ
LAGACCIO, EX CASERMA GAVOGLIO E AUTORIMESSA SATI ATTO
PRESENTATO DA: GRILLO GUIDO.38

GRILLO (P.D.L.)	39
GUERELLO - PRESIDENTE	40
PANDOLFO (P.D.)	40
GRILLO (P.D.L.)	40
ASSESSORE BERNINI	41
GRILLO (P.D.L.)	41
ASSESSORE MICELI	41
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	42
ASSESSORE CRIVELLO	42
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	42